



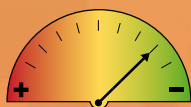
Periodico statistico della provincia di Belluno

n°6

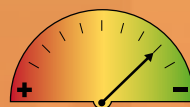
- *Il mercato del lavoro bellunese:
primo semestre 2007*
- *Collocamento mirato:
primo semestre 2007*
- *Gli stranieri al lavoro in
provincia di Belluno:
anni 2005 - 2006*
- *La popolazione in provincia
di Belluno*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



PRESENTAZIONE

Quattro, i contributi che il sesto numero della Rivista offre ai lettori per delineare il quadro economico della provincia di Belluno a fine semestre 2007. Come sempre, i redattori si sono avvalsi dei dati ISTAT, dei dati dei Centri per l'impiego (CPI) e di quelli della Camera di Commercio, efficacemente tradotti ed impaginati in grafici e tabelle che corredano i testi scritti.

Asse portante, dal quale derivano o trovano conferma le altre analisi condotte per tematiche specifiche, deve ritenersi l'articolo di Giovanni Gobitti, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale. Ne "Il mercato del lavoro provinciale: il primo semestre 2007" si trovano, infatti, gli elementi utili a delineare lo scenario socio-economico che "giustifica" la dinamica demografica di cui si occupa Monica Bianchi col contributo "La popolazione in provincia di Belluno", ma anche uno dei fenomeni più recenti, "Gli stranieri al lavoro in provincia di Belluno: anni 2005 e 2006", su cui rendiconta lo stesso Gobitti e, naturalmente, il particolare aspetto occupazionale del "Collocamento mirato", come di consueto appannaggio di Raffaella Bordin, dell'Ufficio provinciale Politiche del Lavoro.

Ma quali, in estrema sintesi, i paletti dell'analisi sul mercato del lavoro?

Innanzitutto la conferma di un'economia in salute, con divari territoriali ridotti, una crescita sia di produzione che di fatturato, una disoccupazione in costante e diffusa diminuzione al punto da creare addirittura carenze puntiformi di manodopera, una forte riduzione del ricorso alla cassa integrazione e un incoraggiante trasformazione delle assunzioni dal tempo determinato al tempo indeterminato. Insomma, una situazione più che soddisfacente, dovuta ad una domanda interna fortunatamente rinvigorita che ha equilibrato l'affievolimento di quella estera. A ciò può imputarsi anche una certa contrazione del settore industriale e dell'occhialeria in particolare, che pur detenendo sempre il primato occupazionale, fa registrare assunzioni prudenti e in maggioranza regolate da contratti a tempo determinato, aspetto che si riflette anche sul collocamento delle persone con disabilità.

Diverso il trend in tal senso nei settori delle costruzioni, del legno, delle comunicazioni e dei servizi, dove trovano sempre più opportunità gli stranieri, vista la rinuncia dei locali a mantenere od intraprendere determinati mestieri. Ciò si verifica un po' in tutte le aree della provincia, equilibrando da un lato il saldo demografico nati-morti che altrimenti sarebbe di segno negativo soprattutto nella parte alta della provincia e, dall'altro, confermando in continua crescita gli extracomunitari con attività imprenditoriali autonome che vanno ad aggiungersi agli occupati dipendenti.

Gustosa ed opportuna novità del capitolo dedicato al mercato del lavoro, è l'apertura di una finestra sull'effetto "Biagi" in provincia. Secondo quanto certificato dai CPI sulle tipologie di contratto rese possibili dalla legge, s'affermano nelle aziende i contratti a progetto (Co.Co.Pro.) e il lavoro a chiamata. L'aumento costante del ricorso a tali forme contrattuali significa probabilmente la risposta alla richiesta di maggior flessibilità ma, curiosamente, lascia degli interrogativi sul dato degli avviamenti disaggregato per fasce d'età. Se appare normale che il 56,7% dei contratti sia appannaggio dei giovani fra i 15 e i 29 anni, sorprende e resta da motivare il 14% abbondante degli over 50, non molto inferiore al 19,4% dei lavoratori fra i 30 e i 39 anni.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro**
Daniela Larese Filon

**Il Presidente
della Provincia**
Sergio Reolon

SOMMARIO

Il mercato del lavoro provinciale: il primo semestre 2007	pag. 5
Collocamento mirato il primo semestre 2007	pag. 21
Gli stranieri al lavoro in Provincia di Belluno: anni 2005 e 2006	pag. 23
La popolazione in provincia di Belluno	pag. 35

Periodico statistico della provincia di Belluno
n. 6 - ottobre 2007

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile

Eldo Candea

Responsabile di redazione

Gabriella Faoro

Redazione

Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti, Monica Bianchi

Grafica

Marco Zucco, Manuela Donzelli

Stampa

Stampato in proprio

Via S. Andrea, 5 Belluno

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alla Camera di Commercio .I.A.A. di Belluno, all'INPS di Belluno e ai Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 e n. 2 per i dati forniti

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a lavoro@provincia.belluno.it

INDICE

Il mercato del lavoro provinciale: primo semestre 2007

1. Lo scenario	pag. 5
2. I dati di stock	pag. 5
3. I dati sul territorio	pag. 8
4. I lavoratori in mobilità	pag. 11
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 13
6. I dati di flusso	pag. 13
7. Conclusioni	pag. 19

Collocamento mirato: il primo semestre 2007

1. Premessa	pag. 21
2. I dati del collocamento mirato al 30 giugno 2007	pag. 21

Gli stranieri al lavoro in Provincia di Belluno: anni 2005 e 2006

1. Gli stranieri residenti al lavoro	pag. 23
2. Gli stranieri occupati per CPI	pag. 28
4. I flussi occupazionali degli stranieri	pag. 30
5. I dati della CCIAA di Belluno: gli imprenditori extracomunitari	pag. 32

La popolazione in provincia di Belluno

1. Premessa	pag. 35
2. La popolazione residente	pag. 35

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: IL PRIMO SEMESTRE 2007

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. Lo scenario

Il quadro economico provinciale continua anche per il primo semestre 2007 a risultare positivo. I dati congiunturali del centro studi regionale delle Camere di Commercio forniscono indicazioni positive sulla crescita provinciale sia riguardo alla produzione che al fatturato. La disoccupazione continua a diminuire ed in alcune aree ha raggiunto valori strutturali al punto che si sono create condizioni di carenza di manodopera. Anche la cassa integrazione presenta una consistente diminuzione delle ore concesse confermando il trend positivo in atto.

Però al contempo qualche segnale di incertezza si scorge. Gli indicatori congiunturali ci segnalano che la domanda di beni dall'estero rallenta rispetto al 2006 mentre gli ordinativi del mercato nazionale sono in crescita. Contemporaneamente la domanda di lavoratori vede diminuire il volume di assunzioni da parte del settore industriale, mentre il settore delle costruzioni continua ad assorbire personale e finalmente anche i servizi ricominciano ad assumere.

Si può osservare ora nel dettaglio come sono andate le cose nel primo semestre 2007.

2. I dati di stock

2.1 Premessa

Come di consueto verranno analizzati i dati di stock dei lavoratori disoccupati in senso stretto, disaggregati per sesso, età e aree geografiche.

Per le definizioni si rimanda ai numeri precedenti del periodico, scaricabili dal sito della Provincia all'indirizzo www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl.

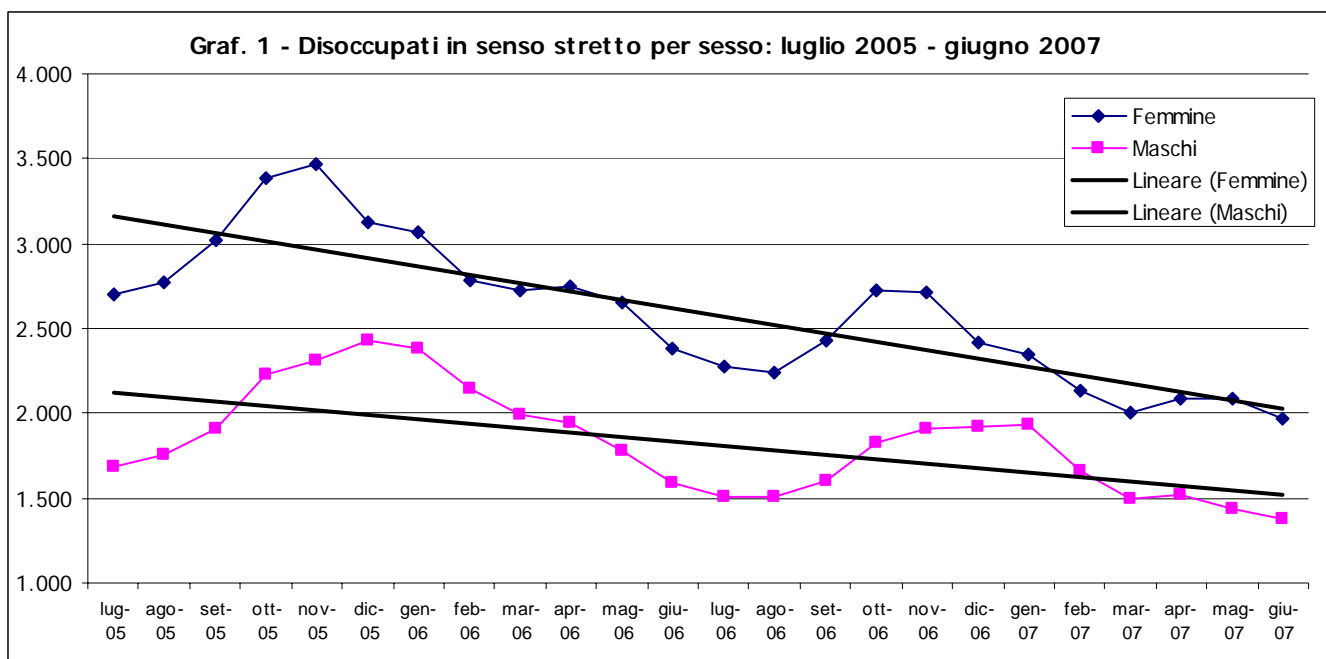
2.2 Disoccupati in provincia: dati di stock e struttura

La situazione in questi primi sei mesi del 2007 è ulteriormente migliorata confermando il trend emerso nel corso del 2006. L'andamento è risultato particolarmente favorevole per le donne che, come si vede dalla **tabella 1**, hanno visto riassorbire molte delle persone entrate in disoccupazione negli anni passati.

Tab. 1 - Disoccupati in senso stretto maschi e femmine: gennaio-giugno 2005, 2006 e 2007											
2005				2006				2007			
Mese	Femmine	Maschi	Totale	Mese	Femmine	Maschi	Totale	Mese	Femmine	Maschi	Totale
gen	3.033	2.273	5.306	gen	3.068	2.379	5.447	gen	2.345	1.931	4.276
feb	2.852	2.085	4.937	feb	2.784	2.148	4.932	feb	2.132	1.665	3.797
mar	2.758	1.876	4.634	mar	2.721	1.992	4.713	mar	2.006	1.496	3.502
apr	3.082	2.013	5.095	apr	2.748	1.941	4.689	apr	2.082	1.517	3.599
mag	3.098	1.944	5.042	mag	2.657	1.774	4.431	mag	2.088	1.440	3.528
giu	2.823	1.747	4.570	giu	2.384	1.587	3.971	giu	1.971	1.382	3.353

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

L'andamento degli ultimi 24 mesi emerge in tutta la sua evidenza nel **grafico 1**, dove per meglio sottolinearne la diminuzione, sono disegnate le rette di trend lineare che mostrano il decremento della distanza tra maschi e femmine.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

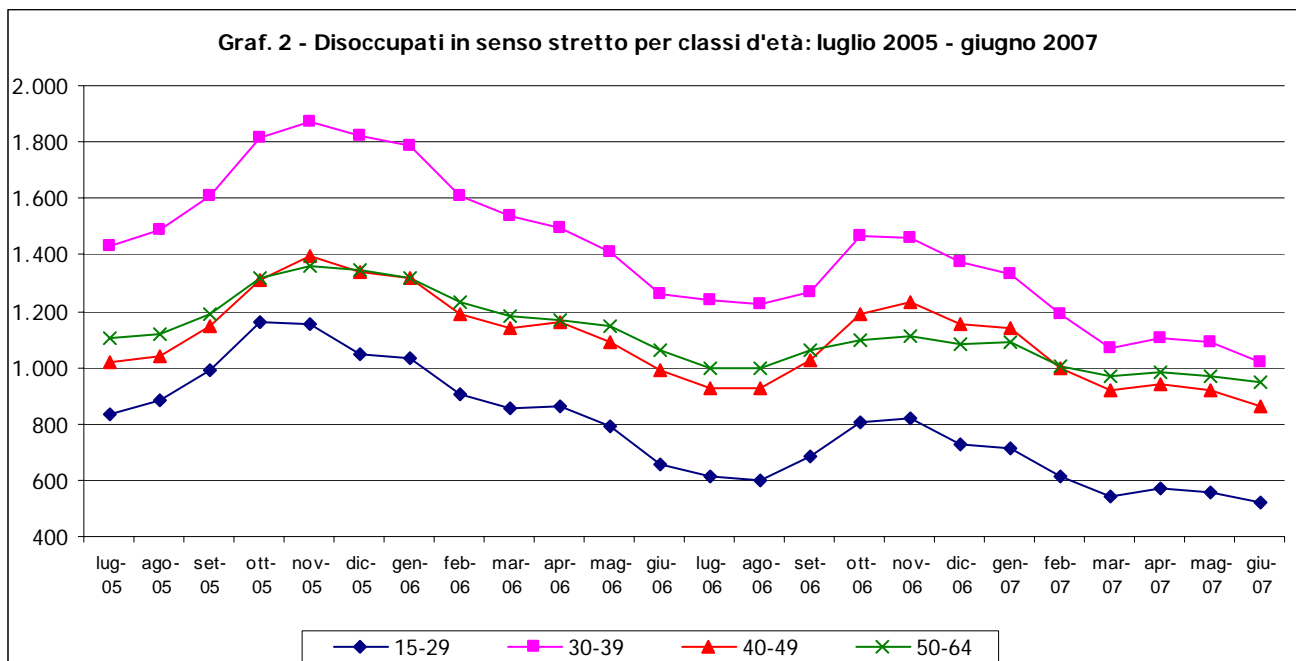
La consistenza raggiunta appare ormai quella di un livello di disoccupazione frizionale che ha come conseguenza la difficoltà nel reperire alcune figure professionali e che vedrà le aziende costrette a rivolgersi fuori provincia come già in parte sta avvenendo.

Tab. 2 - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più femmine: gennaio-giugno 2005, 2006 e 2007

Anno	Mese	Classi d'età				
		15-29	30-39	40-49	50-64	Totale
2005	gen	1.108	1.704	1.232	1.262	5.306
	feb	998	1.571	1.167	1.201	4.937
	mar	940	1.450	1.099	1.145	4.634
	apr	1.065	1.598	1.221	1.211	5.095
	mag	1.009	1.618	1.189	1.226	5.042
	giu	888	1.460	1.073	1.149	4.570
2006	gen	1.030	1.787	1.314	1.316	5.447
	feb	902	1.610	1.190	1.230	4.932
	mar	855	1.535	1.139	1.184	4.713
	apr	863	1.497	1.164	1.165	4.689
	mag	788	1.407	1.089	1.147	4.431
	giu	655	1.262	993	1.061	3.971
2007	gen	711	1.333	1.143	1.089	4.276
	feb	611	1.187	996	1.003	3.797
	mar	543	1.068	921	970	3.502
	apr	569	1.103	943	984	3.599
	mag	553	1.087	921	967	3.528
	giu	524	1.019	865	945	3.353

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nella **tabella 2** si trova conferma della diminuzione dei disoccupati che risulta interessare tutte le classi d'età.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 2** si nota come rispetto al tempo si è assistito in primo luogo ad una più rapida diminuzione della classe d'età più giovane, mentre negli ultimi mesi le aziende stanno assumendo di più dalla classe d'età 30-39 anni. Appare chiaro così il comportamento delle aziende che tendono in un primo momento a privilegiare le classi d'età più giovani e, mano a mano che si esaurisce il serbatoio di questa classe d'età, vanno a scalare verso le classi d'età successive a parità della figura professionale cercata. E' un comportamento consueto nel mercato del lavoro ma che ci fa comprendere quali possano essere le difficoltà, per le donne con più di 40 anni, a rientrare nel mercato del lavoro, problema già più volte messo in evidenza.

Nella **tabella 3** si sono calcolate le medie semestrali degli ultimi tre anni per evidenziare meglio la discesa della disoccupazione, senza gli alti e bassi dell'andamento mensile.

Primo semestre	Femmine	Maschi	Maschi + Femmine
2005	2.941	1.990	4.931
2006	2.727	1.970	4.697
2007	2.104	1.572	3.676

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Primo semestre	Femmine	Maschi	Maschi + Femmine
1 sem. 2006 rispetto al 1 sem. 2005	-7,3%	-1,0%	-4,7%
1 sem. 2007 rispetto al 1 sem. 2006	-22,8%	-20,2%	-21,7%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il miglioramento è netto e non ha bisogno di commenti. Ancora più evidenti risultano le variazioni percentuali rispetto al periodo precedente, come si vede dalla **tabella 3a**.

Le variazioni confermano la forte diminuzione del 2007 che risulta anche più consistente del 2006, anno che era risultato molto positivo rispetto al recupero occupazionale.

3. I dati sul territorio

3.1 I Centri per l'Impiego

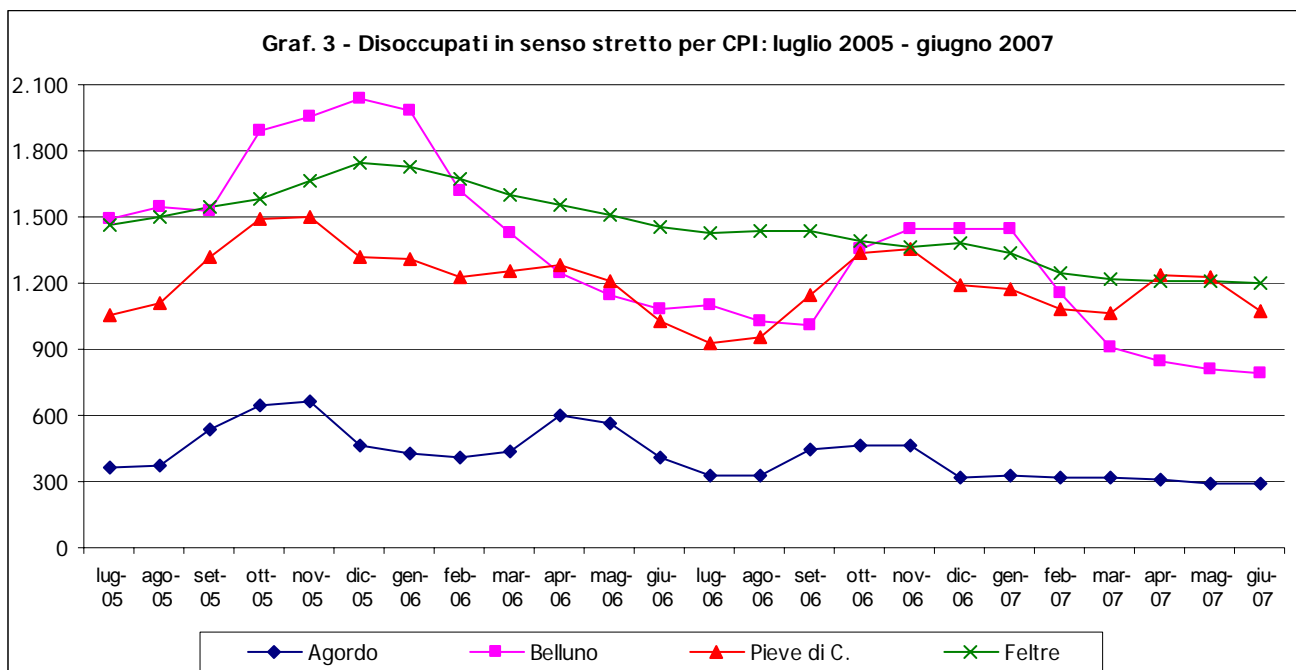
L'analisi sul territorio viene svolta sulle aree di competenza dei Centri per l'Impiego indicati per comodità d'ora in poi con il termine CPI. La disaggregazione presentata nella **tabella 4** ci mostra una situazione dove tutti i territori migliorano la propria situazione.

Tab. 4 - Disoccupati in senso stretto per CPI: primo semestre 2005, 2006 e 2007						
Anno	Mese	Centri per l'Impiego				
		Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
2005	gen	435	2.038	1.303	1.530	5.306
	feb	419	1.750	1.252	1.516	4.937
	mar	401	1.524	1.224	1.485	4.634
	apr	675	1.511	1.405	1.504	5.095
	mag	636	1.518	1.400	1.488	5.042
	giu	449	1.463	1.196	1.462	4.570
2006	gen	431	1.983	1.306	1.727	5.447
	feb	410	1.618	1.227	1.677	4.932
	mar	436	1.423	1.255	1.599	4.713
	apr	603	1.247	1.280	1.559	4.689
	mag	565	1.145	1.208	1.513	4.431
	giu	410	1.082	1.028	1.451	3.971
2007	gen	327	1.445	1.171	1.333	4.276
	feb	317	1.152	1.084	1.244	3.797
	mar	317	905	1.061	1.219	3.502
	apr	310	844	1.240	1.205	3.599
	mag	288	810	1.225	1.205	3.528
	giu	288	792	1.070	1.203	3.353

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Le aree dei CPI di Belluno e Agordo continuano il loro trend in diminuzione raggiungendo valori da piena occupazione. Il territorio Feltrino mostra chiari segnali di miglioramento e infine anche l'area del Cadore, che sino ad ora non aveva ancora beneficiato della congiuntura favorevole, presenta segnali di riassorbimento della disoccupazione dell'area.

Il **grafico 3** mostra in modo evidente come si sia diffuso sul territorio il miglioramento della situazione occupazionale e come esso si sia differenziato.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

In questo paragrafo viene gettato un ulteriore sguardo sul territorio andando ad analizzare i dati disaggregati per Comunità Montane. Nella **tabella 5** sono calcolate le medie del primo semestre degli ultimi tre anni ed appare chiaro come nei primi sei mesi di quest'anno la situazione sia migliorata un tutte le Comunità Montane.

Tab. 5 - Disoccupati in senso stretto residenti per Comunità Montana: medie primo semestre 2005, 2006 e 2007 e variazione tendenziale rispetto al 2006

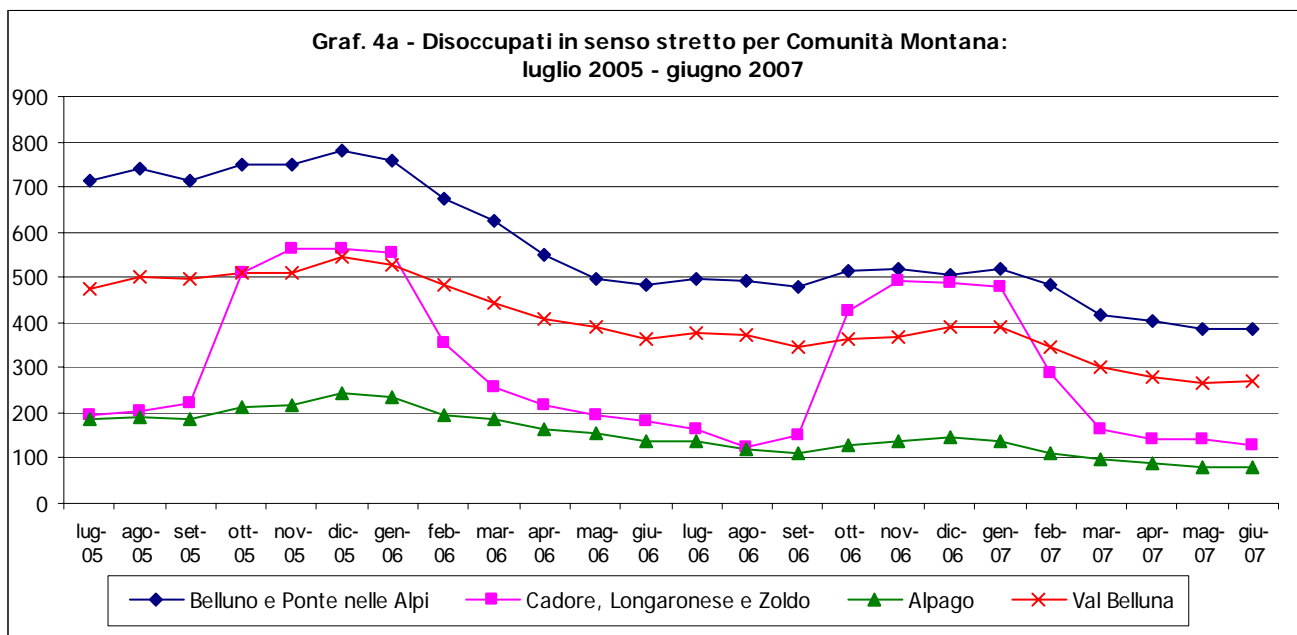
Comunità Montana	Primo semestre			Differenza assoluta		Variazione % 1° semestre 2007/2006
	2005	2006	2007	2006-2005	2007-2006	
Agordina	503	476	308	-27	-168	-35,3%
Belluno e Ponte nelle Alpi	733	598	432	-135	-166	-27,8%
Centro Cadore	613	569	516	-44	-53	-9,3%
Cadore, Longaronese e Zoldo	318	293	225	-25	-68	-23,2%
Comelico - Sappada	377	347	338	-30	-9	-2,6%
Alpago	208	179	100	-29	-79	-44,1%
Feltrina	1.416	1.498	1.161	82	-337	-22,5%
Val Belluna	458	436	308	-22	-128	-29,4%
Val Boite	305	301	288	-4	-13	-4,3%
Totale provincia	4.931	4.697	3.676	-234	-1.021	-21,7%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Complessivamente la diminuzione media di 1000 disoccupati è un segnale confortante e in particolare risultano importanti i recuperi dell'Alpago e del Feltrino, il primo per la variazione percentuale (-44%) ed il secondo per il valore assoluto (-337) che inverte la tendenza riscontrata nell'area.

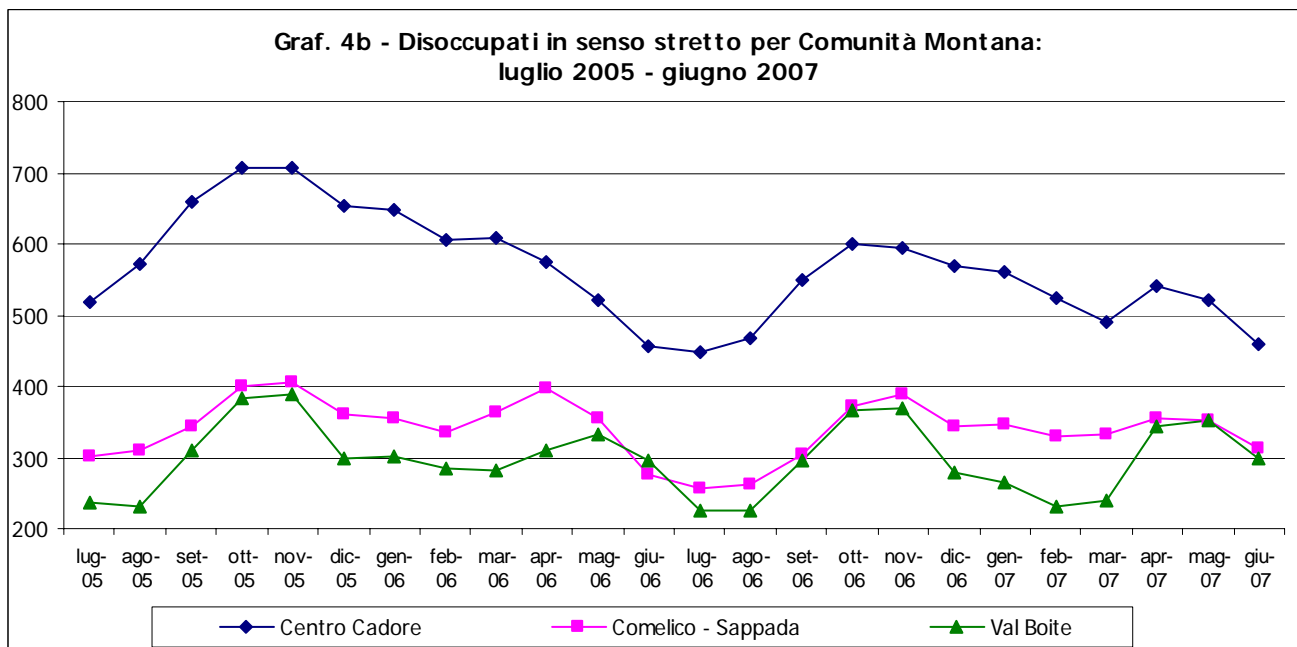
La situazione appare particolarmente favorevole, come si può vedere dal **grafico 4a**, nelle Comunità dell'Agordino, dell'Alpago, della Val Belluna, di Belluno e Ponte nelle Alpi e in quella del Cadore,

Longaronese e Zoldo. Si fa presente che nei **grafici 4a e 4b** sono escluse le Comunità dell'Agordino e del Feltrino in quanto le loro aree coincidono con quelle dei rispettivi CPI e quindi il loro andamento è visibile già nel **grafico 3**.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La situazione è buona e in recupero nella Comunità Montana Feltrina, mentre la congiuntura è in lento miglioramento nella Comunità del Centro Cadore. La situazione delle Comunità Comelico-Sappada e della Val Boite, come si vede dal **grafico 4b**, presenta segnali di miglioramento ma non ancora così marcati da far pensare ad un trend simile al resto della Provincia.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il Cadore ha vissuto negli ultimi anni un cambiamento della propria struttura produttiva che ha coinvolto molte piccole aziende dell'area e le difficoltà incontrate da quest'ultime non sono ancora state riassorbite del tutto dal tessuto socio-economico.

Purtroppo questo è il rischio delle aree che sono votate alla monoproduzione che di fronte alla necessità di cambiare non hanno ancora saputo nel complesso rispondere alle esigenze dettate dai mercati internazionali. Assistiamo così ad aziende che stanno riprendendo a crescere mentre una parte del Cadore appare ancora convalescente.

4. I lavoratori in mobilità

Il numero dei lavoratori posti in mobilità è complessivamente diminuito ancora grazie alla congiuntura favorevole riportando così il valore assoluto ai livelli del 2003.

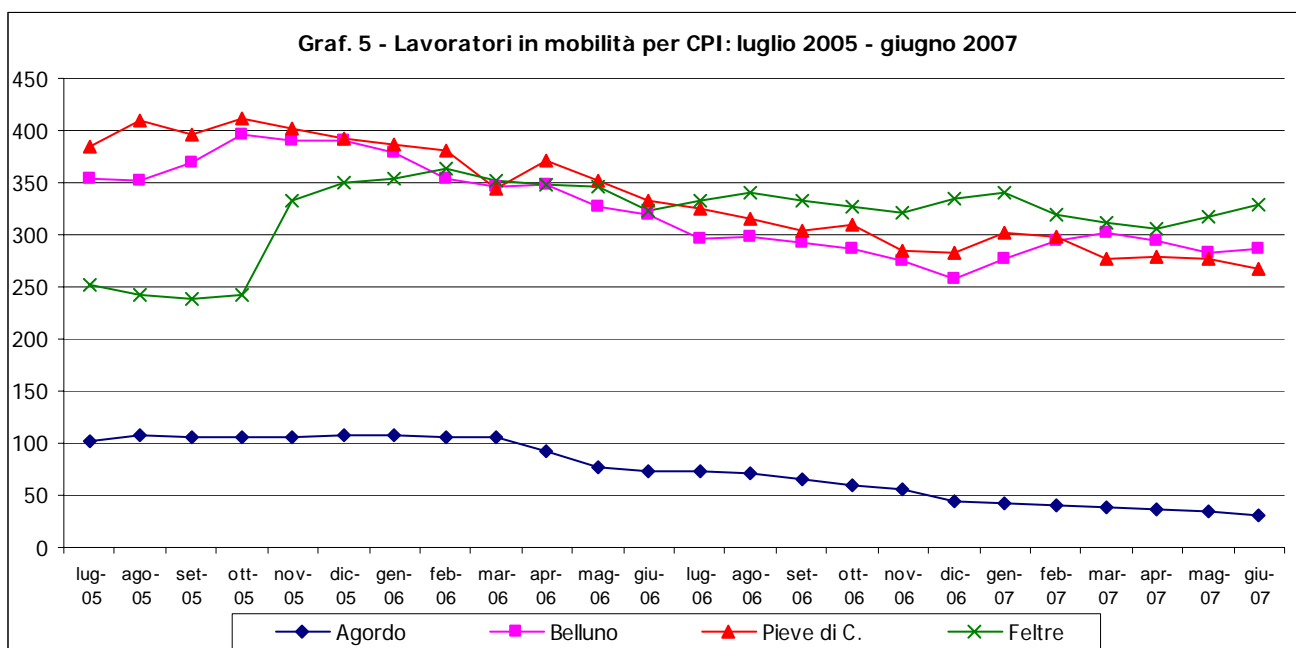
Tab. 6 - Lavoratori in mobilità per CPI: primo semestre 2005, 2006 e 2007						
Anno	Mese	Centri per l'Impiego				
		Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
2005	gen	91	364	407	253	1.115
	feb	87	365	405	255	1.112
	mar	79	355	392	243	1.069
	apr	77	364	391	244	1.076
	mag	94	365	400	253	1.112
	giu	104	371	392	244	1.111
2006	gen	107	378	386	354	1.225
	feb	106	353	381	364	1.204
	mar	105	346	344	351	1.146
	apr	93	348	371	349	1.161
	mag	76	326	352	346	1.100
	giu	74	320	333	324	1.051
2007	gen	43	276	302	340	961
	feb	40	294	299	320	953
	mar	39	301	277	311	928
	apr	37	295	279	305	916
	mag	34	283	277	317	911
	giu	31	286	267	329	913

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

A fronte del buon andamento generale si può vedere **dal grafico 5** come la situazione sia più articolata rispetto alle singole aree dei CPI.

L'Agordino ha praticamente azzerato la presenza dei lavoratori in mobilità, mentre Pieve di Cadore e Belluno presentano una costante discesa degli iscritti in lista. E' probabile che le aziende seguano un percorso del tipo: assunzione di un lavoratore per un anno con contratto a tempo determinato e poi una successiva trasformazione a tempo indeterminato. Questo percorso è tipico per gli iscritti in mobilità perché permette alle aziende di ottimizzare i benefici loro concessi dalla normativa.

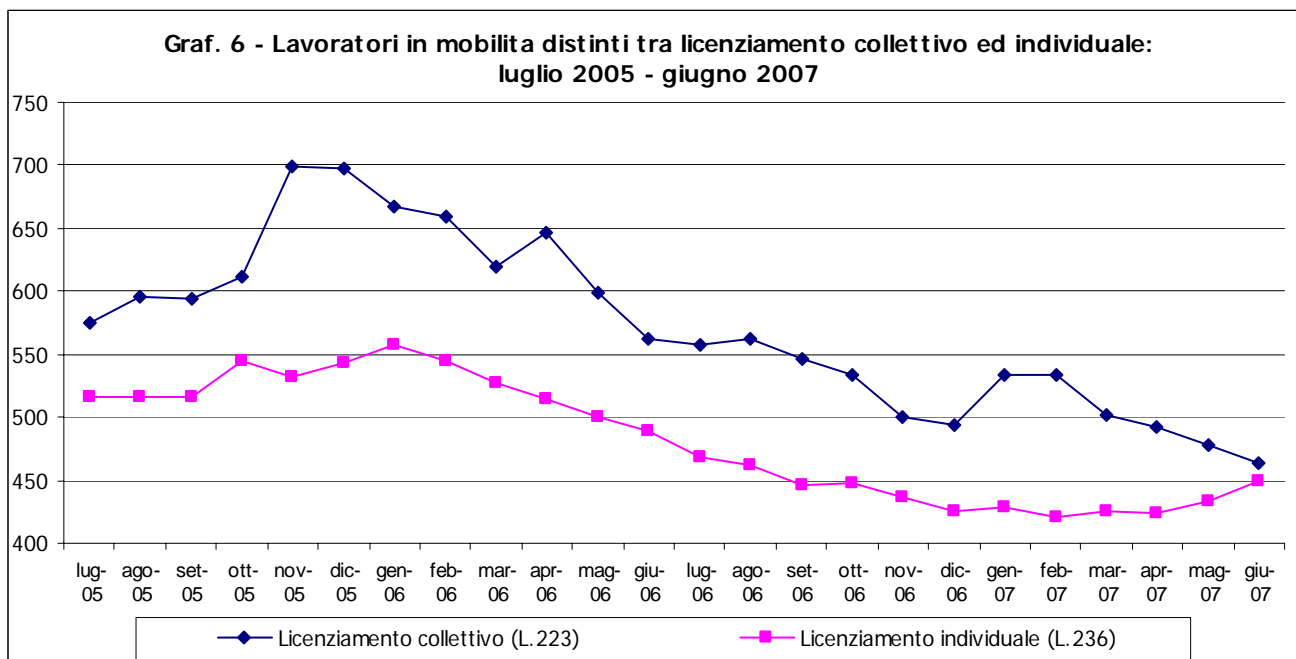
L'area di Feltre riguardo ai lavoratori in mobilità sembra seguire un trend più lento ma che comunque risulta in miglioramento.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Infine si è scelto di proporre il **grafico 6** per mettere in evidenza come il riassorbimento dei lavoratori sia avvenuto per tutto il 2006 a prescindere dal tipo di licenziamento e dal tipo di incentivi che ricevono i lavoratori.

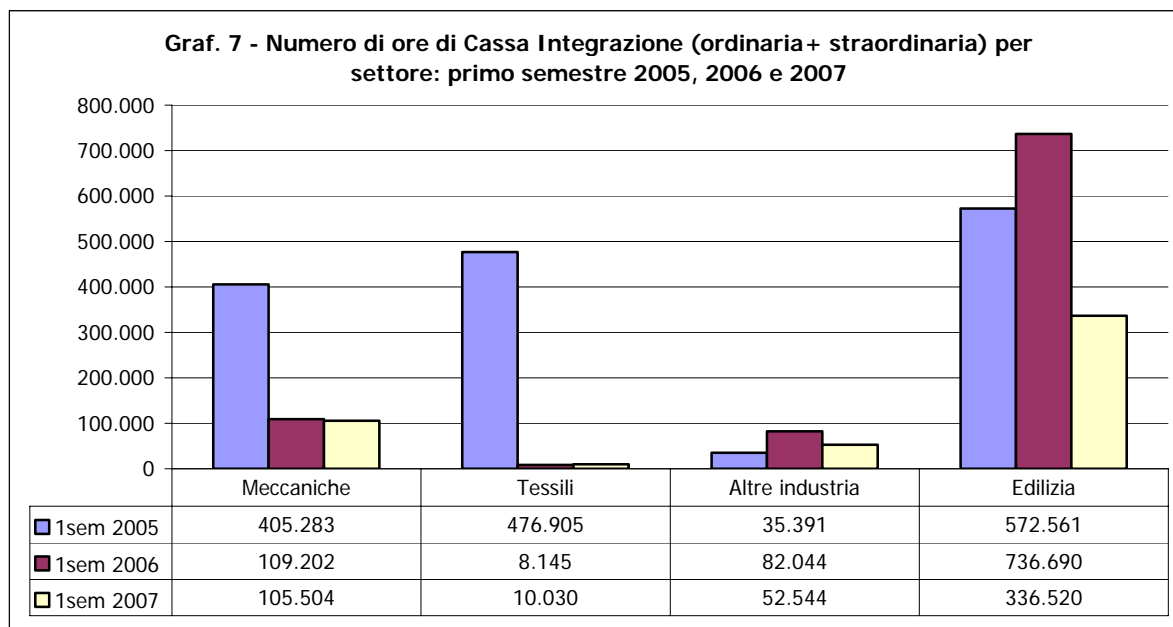
E' invece interessante notare, come risulta dal grafico, che nei primi mesi del 2007 si è avuto un leggero rialzo dei licenziamenti individuali e quindi legati a piccole aziende. Forse questo può spiegare l'andamento più lento di alcune aree. Certamente la drastica diminuzione dei licenziamenti collettivi è un segnale positivo.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

5. La Cassa Integrazione Guadagni

Grazie ai dati forniti dall'INPS provinciale nel **grafico 7** sono rappresentati i dati sul numero di ore concesse di Cassa Integrazione Guadagni (d'ora in poi CIG) sia ordinaria che straordinaria.



Fonte dati: INPS provinciale

La diminuzione è generalizzata per tutti i settori, persino l'edilizia presenta un consistente calo del numero di ore. La congiuntura favorevole appare evidente da questo grafico e, fatta salva qualche piccola crisi localizzata, non presenta all'orizzonte segnali di particolari difficoltà.

6. I dati di flusso

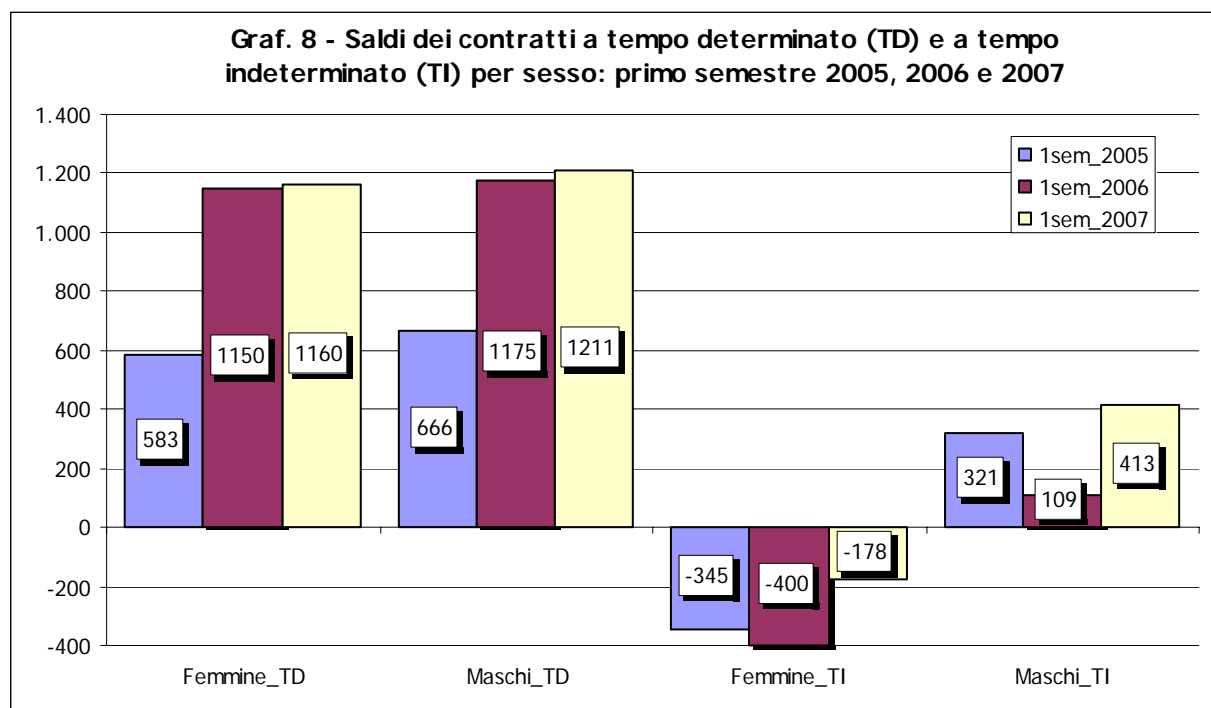
L'analisi dei flussi permette come di consueto di valutare la situazione della domanda di lavoro dipendente sul territorio bellunese. Si rammenta che trattando di flussi si parla di movimenti e non di persone; pertanto occorre nell'analisi di questi dati tener presente che una persona può essere interessata da più avviamenti e/o cessazioni nel periodo di tempo considerato.

Tab. 7 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: primo semestre 2005, 2006 e 2007

Tipologia	Primo semestre	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Avviamenti	2005	1.254	8.748	3.489	13.491
	2006	1.486	11.046	3.468	16.000
	2007	975	12.910	4.522	18.407
Cessazioni	2005	792	7.499	3.513	11.804
	2006	795	8.721	3.759	13.275
	2007	629	10.539	4.287	15.455
Saldi	2005	462	1.249	-24	1.687
	2006	691	2.325	-291	2.725
	2007	346	2.371	235	2.952

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La **tabella 7** riassume quello che è accaduto nel primo semestre degli ultimi tre anni. Come si può osservare gli avviamenti a tempo determinato si sono mantenuti al livello del 2006 e quindi ad un livello alto. Inoltre, come era stato auspicato nel numero precedente del periodico, le aziende hanno cominciato a trasformare una parte dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. Infatti il saldo totale dei tempi indeterminati è tornato positivo dopo più di due anni di segno negativo che insieme al gran numero di assunzioni a tempo determinato lascia sperare in una ulteriore crescita dei tempi indeterminati.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 8** mette in evidenza il differente, e ben noto, andamento rispetto alla suddivisione per sesso. Si può vedere come il segno più dei tempi indeterminati sia dovuto esclusivamente alle assunzioni maschili, anche se il dato delle donne si sta avvicinando allo zero. Per fortuna i contratti a tempo determinato restano sul livello del 2006 e quindi si potrebbero avere in futuro per le donne cambiamenti in positivo. C'è da dire che questo andamento, che vede recuperare prima gli uomini e poi le donne, è un comportamento tradizionale delle aziende. Resta il fatto che la situazione sembra volgere al bello.

6.1 I flussi dei Centri per l'Impiego

La disaggregazione dei flussi per CPI conferma le considerazioni svolte in precedenza. Occorre ricordare che le analisi sviluppate per il primo semestre risentono della stagionalità turistica invernale, si spiegano così i dati negativi dei tempi determinati dei CPI di Agordo e di Pieve di Cadore.

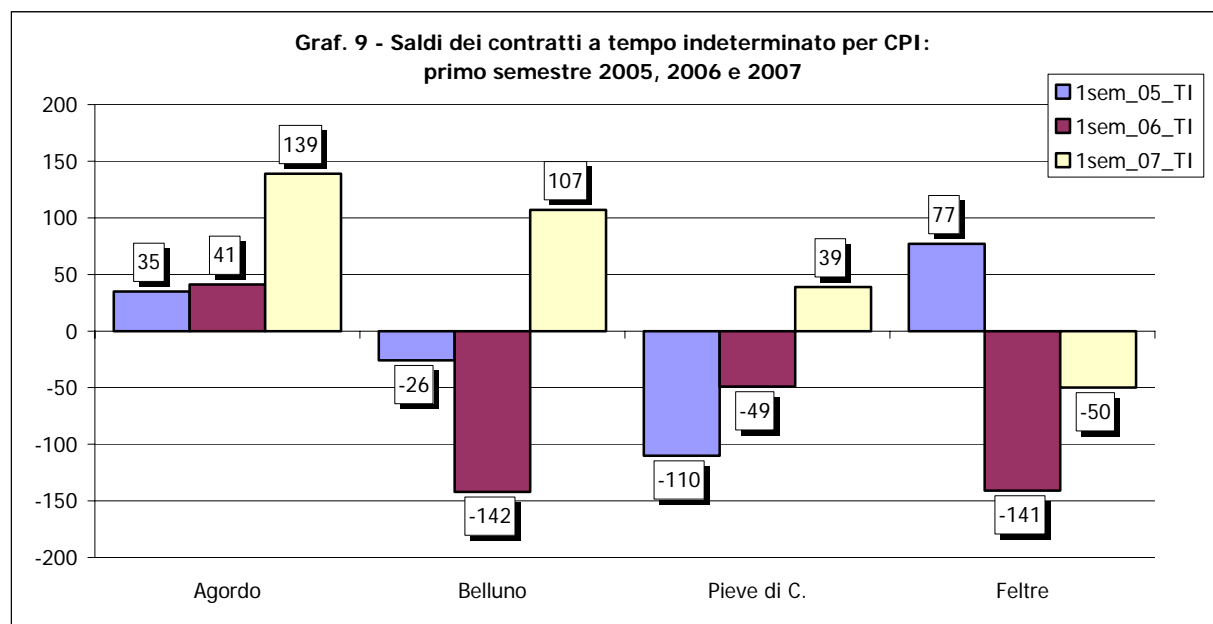
L'area del CPI di Belluno è quella che continua a mantenere livelli elevati di assunzioni al punto che si stanno riscontrando seri problemi da parte delle aziende a trovare alcune tipologie di lavoratori. Promettono bene i dati del Feltrino che dopo la crisi del tessile sembra finalmente ritrovare segnali positivi, visto il buon andamento dei contratti a tempo determinato.

**Tab. 8 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto e CPI:
primo semestre 2005, 2006 e 2007**

Avviamenti	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
CPI	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agordo	141	159	143	1.275	1.785	1.907	393	374	501
Belluno	520	589	247	3.343	4.528	5.235	1.581	1.640	2.197
Pieve di C.	259	302	221	2.162	2.346	2.717	717	726	838
Feltre	334	436	364	1.968	2.387	3.051	798	728	986
Cessazioni	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
CPI	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agordo	94	88	83	1.543	1.914	2.265	358	333	362
Belluno	271	280	168	2.189	2.702	3.132	1.607	1.782	2.090
Pieve di C.	277	244	192	2.711	2.873	3.292	827	775	799
Feltre	150	183	186	1.056	1.232	1.850	721	869	1.036
Saldi	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
CPI	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agordo	47	71	60	-268	-129	-358	35	41	139
Belluno	249	309	79	1.154	1.826	2.103	-26	-142	107
Pieve di C.	-18	58	29	-549	-527	-575	-110	-49	39
Feltre	184	253	178	912	1.155	1.201	77	-141	-50

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come si può vedere dal **grafico 9**, tranne il Feltrino, tutte le aree presentano un segno positivo dei saldi dei contratti a tempo indeterminato. L'area del CPI di Feltre presenta un segno meno ma la crescita dei tempi determinati vista in **tabella 8** lascia sperare in un possibile futuro miglioramento anche per quest'area.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

6.2 I flussi per settore

La disaggregazione per settori della **tabella 9** ci mostra una certa vivacità del metalmeccanico, delle costruzioni e, ovviamente, dell'occhialeria. Molto dinamici risultano i movimenti dei servizi mentre il resto dei settori presenta segnali di miglioramento lievi o nulli.

Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore: primo semestre 2005, 2006 e 2007									
Avviamenti	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
Settori	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia e pesca	3	2	4	554	487	672	40	36	55
Altre industria	5	8	8	140	160	166	70	60	56
Alimentari	35	33	31	205	149	140	38	38	41
Tessile	10	6	3	91	80	85	32	14	16
Legno	35	29	25	92	102	101	80	39	70
Carta e chimica	17	31	17	184	276	293	51	53	66
Metalmeccanico esclusa occhialeria	163	188	122	1.059	1.405	1.509	247	251	425
Occhialeria	74	203	86	1.000	2.770	1.894	150	304	383
Costruzioni	330	321	196	529	586	708	1.088	1.104	1.156
Commercio	190	228	167	498	505	662	399	243	279
Alberghi e ristoranti	265	302	197	2.682	2.664	3.219	516	379	493
Trasporti e comunicazioni	4	17	11	284	285	346	106	238	316
Servizi	123	118	108	1.281	1.357	2.881	657	694	1.140
P.A.	0	0	0	149	220	234	15	15	26
Cessazioni	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
Settori	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia e pesca	0	0	0	119	80	131	29	46	37
Altre industria	4	2	6	56	78	74	57	108	80
Alimentari	21	17	19	163	109	90	48	51	41
Tessile	8	5	0	66	54	60	58	53	41
Legno	19	14	8	55	57	47	53	72	55
Carta e chimica	6	14	8	85	107	158	52	46	54
Metalmeccanico esclusa occhialeria	61	66	40	620	733	734	399	420	540
Occhialeria	49	77	44	523	1.087	1.153	425	475	527
Costruzioni	81	76	84	280	257	319	552	586	611
Commercio	181	199	151	450	475	648	343	349	373
Alberghi e ristoranti	285	248	214	3.457	3.795	4.095	652	672	716
Trasporti e comunicazioni	3	8	3	529	519	497	156	160	257
Servizi	74	69	52	1.018	1.295	2.388	668	702	908
P.A.	0	0	0	78	75	145	21	19	47

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 10 - Saldi per tipologia di rapporto e settore: primo semestre 2005, 2006 e 2007									
Saldi	Apprendistato			Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre			Primo semestre		
Settori	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia e pesca	3	2	4	435	407	541	11	-10	18
Altre industria	1	6	2	84	82	92	13	-48	-24
Alimentari	14	16	12	42	40	50	-10	-13	0
Tessile	2	1	3	25	26	25	-26	-39	-25
Legno	16	15	17	37	45	54	27	-33	15
Carta e chimica	11	17	9	99	169	135	-1	7	12
Metalmeccanico esclusa occhialeria	102	122	82	439	672	775	-152	-169	-115
Occhialeria	25	126	42	477	1.683	741	-275	-171	-144
Costruzioni	249	245	112	249	329	389	536	518	545
Commercio	9	29	16	48	30	14	56	-106	-94
Alberghi e ristoranti	-20	54	-17	-775	-1.131	-876	-136	-293	-223
Trasporti e comunicazioni	1	9	8	-245	-234	-151	-50	78	59
Servizi	49	49	56	263	62	493	-11	-8	232
P.A.	0	0	0	71	145	89	-6	-4	-21

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nella **tabella 10** i saldi per settore ci dicono che chi ha assunto a tempo indeterminato sono i settori delle costruzioni, quello del legno, le comunicazioni e finalmente i servizi. Il settore industriale ha comunque numeri e soprattutto volumi interessanti ma prevalentemente per i contratti a tempo determinato. In qualche caso si assiste ad una diminuzione dei saldi che lascia lo spazio a qualche perplessità in considerazione della situazione esposta in premessa sulla situazione dei mercati esteri.

6.3 I flussi dell'occhialeria

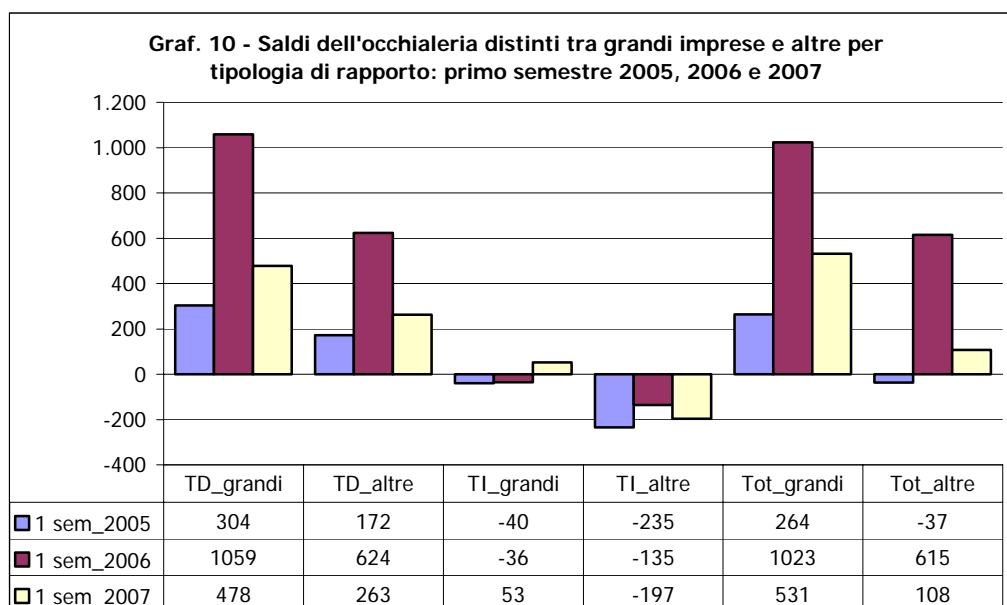
I dati rilevati sui flussi dell'occhialeria vedono diminuire nei primi sei mesi del 2007 il volume dei contratti a tempo determinato sia per le grandi imprese che per il resto del settore. I contratti a tempo indeterminato risultano più vivaci per le grandi mentre per il resto delle aziende sembra ancora in atto il processo di stasi e/o di ristrutturazione.

Tab. 11 - Flussi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese per tipologia di rapporto: primo semestre 2005, 2006 e 2007				
Avviamenti	Tipologia	2005	2006	2007
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	416	1.576	1.004
	Tempo indeterminato	60	117	220
	Totale	476	1.693	1.224
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	74	203	86
	Tempo determinato	584	1.194	890
	Tempo indeterminato	90	187	163
	Totale	748	1.584	1.139
Cessazioni	Tipologia	2005	2006	2007
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	112	517	526
	Tempo indeterminato	100	153	167
	Totale	212	670	693
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	48	77	44
	Tempo determinato	412	570	627
	Tempo indeterminato	325	322	360
	Totale	785	969	1.031
Saldi	Tipologia	2005	2006	2007
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	304	1059	478
	Tempo indeterminato	-40	-36	53
	Totale	264	1023	531
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	26	126	42
	Tempo determinato	172	624	263
	Tempo indeterminato	-235	-135	-197
	Totale	-37	615	108

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Queste considerazioni sono evidenti dall'esame del **grafico 10** dove sono rappresentati i saldi per tipologia di contratto. La contrazione del saldo dei tempi determinati può essere un segnale di raggiungimento del fabbisogno delle aziende ma anche di un rallentamento della crescita della domanda estera. Invece i tempi indeterminati vedono le grandi raggiungere un saldo positivo e quindi una trasformazione di una parte dei contratti a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato. Il resto del comparto presenta ancora un saldo negativo dei contratti a tempo indeterminato e di conseguenza si può immaginare una situazione in cui alcune aziende continuano la loro ristrutturazione e le altre che assumono in prevalenza a tempo determinato sulla base degli aumenti congiunturali della domanda di occhiali.

In conclusione l'orizzonte non è ancora sereno e vanno valutati con attenzione i prossimi mesi per comprendere se si è ad un punto di svolta oppure no della situazione congiunturale.

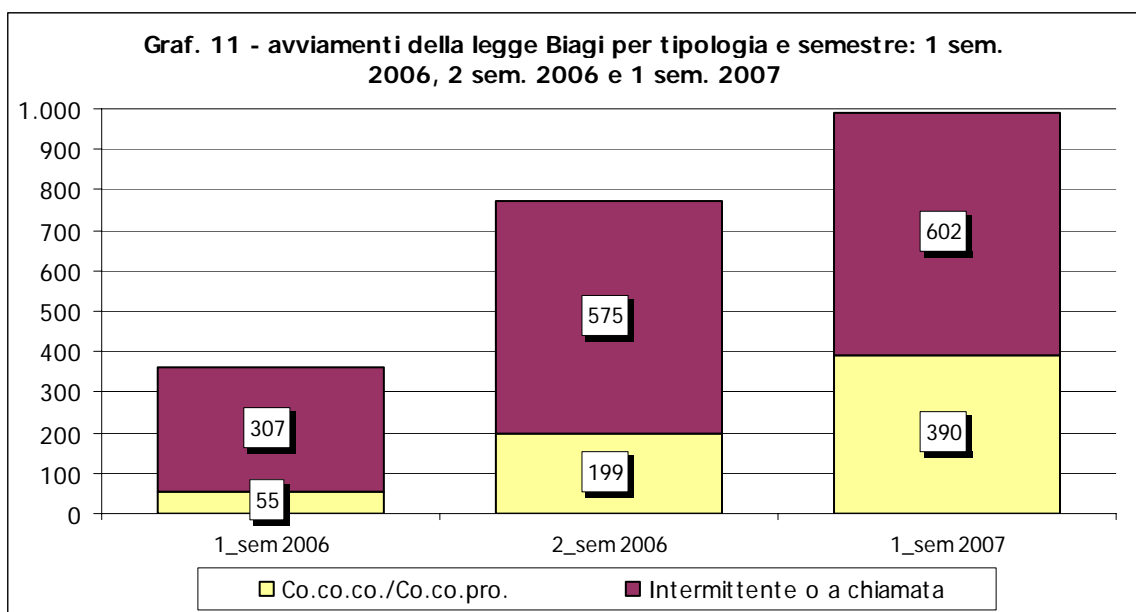


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

6.4 – Gli avviamenti della Legge n.30/2003 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”

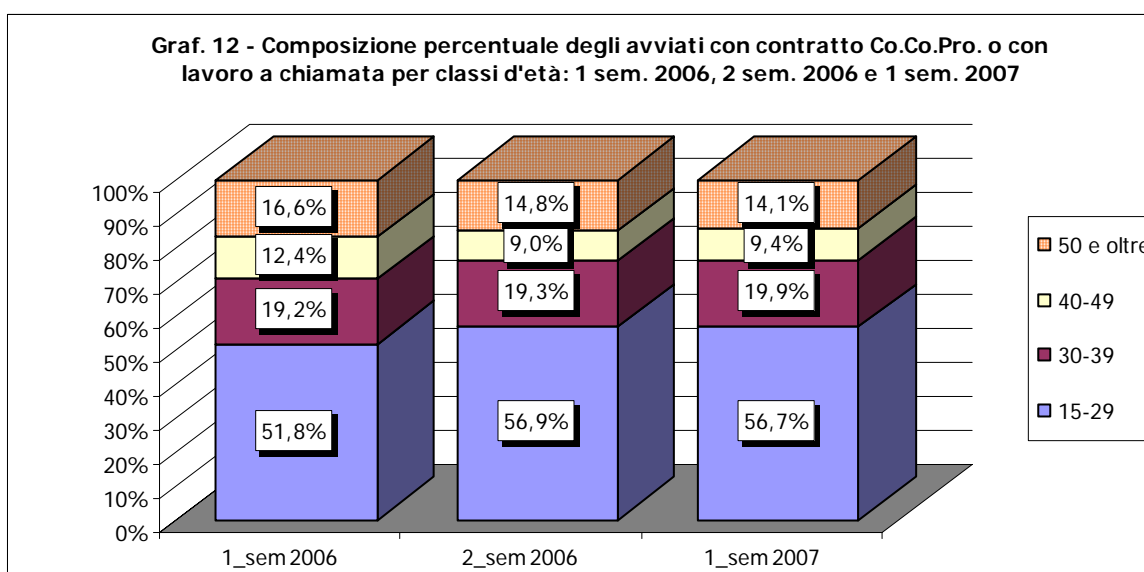
In questo paragrafo si vuole illustrare alcuni dati sulle nuove tipologie di contratto introdotte dalla legge n.30/2003. In particolare è emerso dai dati dei CPI che due sono le tipologie utilizzate dalle aziende nella nostra provincia: i Co.Co.Pro. e il lavoro intermittente o a chiamata. Come si può vedere dal **grafico 11** il loro utilizzo è aumentato costantemente nel corso dei tre semestri considerati.

Non è al momento possibile chiarire quanto questi avviati abbiano contribuito alla crescita degli occupati ma si può affermare che queste due tipologie stanno crescendo a ritmi discreti e forse rappresentano un aiuto nel rendere più flessibile il mercato del lavoro.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 12** sono stati disaggregati per classi d'età gli avviati con queste tipologie contrattuali e ne è stata calcolata la distribuzione percentuale nei semestri analizzati.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come si può agevolmente osservare non sono presenti significative variazioni nel tempo. La percentuale più alta resta quella delle classi più giovani, come era lecito attendersi, ma è interessante osservare la percentuale della classe più anziana, dato questo tutto da interpretare. Quel 14% della classe d'età over 50 è rappresentato da pensionati che integrano il reddito o da altre persone che saltuariamente entrano nel mercato del lavoro? Oppure è l'estremo bisogno che guida queste persone ad accettare qualsiasi tipo di lavoro o per ultimo sono le aziende che ricorrono a questa fascia d'età perché non trovano uguali figure professionali nelle età più giovani?

Non è semplice rispondere a queste domande ma è una questione che si cercherà di dirimere vista la rilevanza anche sociale che tali domande pongono.

7. Conclusioni

In conclusione si può affermare che la situazione occupazionale risulta in questo primo semestre 2007 particolarmente positiva grazie al basso numero di lavoratori disoccupati. Sul territorio questo andamento si riflette positivamente un po' ovunque tenendo presenti i distinguo sottolineati in precedenza.

E' necessario comunque, viste le note positive, mettere in evidenza gli aspetti critici che si spera restino solo all'orizzonte e non si trasformino in problematiche. A tal proposito occorre sottolineare che l'occhialeria ha si consolidato le proprie posizioni ma mostra anche una dinamica di stabilizzazione e non di ulteriore crescita. Come è stato segnalato, gli ordinativi esteri stanno rallentando e, con una politica monetaria in corso di rialzo dei tassi di interesse, le aziende stanno facendo i conti con una diminuita capacità di competizione all'estero. Per fortuna la domanda interna ha ricominciato a crescere, compensando così quella estera, e sperando sempre che nell'immediato futuro la congiuntura si mantenga favorevole. Questo sembrerebbe spiegare perché le aziende mantengano ancora diversi contratti a tempo determinato e che le trasformazioni a tempo indeterminato rappresentino pur in crescita un ammontare modesto.

In questo quadro internazionale le piccole aziende continuano a trovarsi di fronte a parecchie difficoltà, di conseguenza continuano a seguire un comportamento prudente e quindi ad assumere lavoratori solo quando la domanda lo rende strettamente indispensabile, comunque solo a tempo determinato.

Il quadro economico della provincia è positivo ma la congiuntura economica nazionale ed internazionale presenta un'incertezza nelle previsioni della domanda che lascia lo spazio perlomeno alla prudenza. Si osserverà con attenzione cosa succederà nei restanti sei mesi del 2007 sperando che la realtà spazzi via questi dubbi rasserenando l'orizzonte.

COLLOCAMENTO MIRATO: IL PRIMO SEMESTRE 2007

di *Raffaella Bordin*, funzionario del Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno

1. Premessa

Tenuto conto delle modalità di aggiornamento degli archivi dei quattro Centri per l'impiego, si informa che i dati del primo semestre 2007 potrebbero essere oggetto di successivi lievi scostamenti rispetto ai risultati dell'estrazione di seguito riportata.

2. I dati del collocamento mirato al 30 giugno 2007

I dati del primo semestre 2007 relativi al collocamento nel mercato del lavoro di persone con disabilità in provincia di Belluno confermano in buona parte le tendenze già rilevate nel precedente anno solare.

Il trend occupazionale è sicuramente positivo e mantiene i buoni livelli già rilevati nel primo semestre 2006: n. 84 avviati rispetto ai n. 91 del 2006 (**tab. 1**).

Si evidenzia, inoltre, che continua ad essere in costante aumento il ricorso da parte delle aziende ad assunzioni a tempo determinato che, rispetto al corrispondente precedente arco temporale, sono aumentate di circa 10 punti percentuale, arrivando al 69%, ma con picchi fino all'84% nel Feltrino (**tab. 2**). Rispetto ai settori di inserimento delle persone avviate (**tab. 3**), è interessante notare una certa differenza rispetto al primo semestre 2006: c'è una sensibile riduzione dell'assorbimento nell'occhialeria (-14,4%), mentre sono in aumento gli avviamenti nell'area dei servizi (+ 10,2), dell'alberghiero (+ 2,4%) e della pubblica amministrazione (+ 2,6%).

Tab. 1 - Raffronto tra tipologia degli avviati in termini percentuali e assoluti: primo semestre 2006/primo semestre 2007

Tipologia	1° semestre 2006	1° semestre 2007
Tempo determinato	59,3% (n. 54)	69,0% (n. 58)
Tempo indeterminato	40,7% (n. 37)	31,0% (n. 26)
Totale	100,0% (n. 91)	100,0% (n. 84)

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tab. 2 - Raffronto tra tipologia degli avviati in termini percentuali per CPI: primo semestre 2007

Tipologia	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.
Tempo determinato	75,0%	61,7%	84,0%	62,5%
Tempo indeterminato	25,0%	38,3%	16,0%	37,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tab. 3 - Avviati per settore in termini percentuali – raffronto primo semestre 2006/primo semestre 2007		
Settore	1° semestre 2006	1° semestre 2007
Agricoltura	1,1%	1,2%
Industria	34,1%	34,5%
Occhialeria	41,8%	27,4%
Costruzioni	8,8%	7,1%
Commercio	4,4%	4,8%
Alberghiero	0,0%	2,4%
Servizi	7,7%	17,9%
P.A.	2,2%	4,8%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Per quanto riguarda le caratteristiche delle persone avviate nei primi sei mesi dell'anno, i dati non si discostano in modo significativo dal corrispondente periodo 2006: circa il 60% dei lavoratori è di genere maschile e il rimanente di genere femminile (**tab. 4**), e anche l'analisi relativa alle fasce d'età dimostra una distribuzione abbastanza equilibrata, con oltre il 50% di avviate con un'età superiore ai 40 anni. (**tab. 5**).

Tab. 4 - Avviati per genere e periodo in termini percentuali		
Tipologia	1° semestre 2006	1° semestre 2007
Femmine	40,0%	36,9%
Maschi	59,3%	63,1%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tab. 5 - Avviati per età e periodo in termini percentuali		
Classe di età	1° semestre 2006	1° semestre 2007
18-29 anni	20,9%	17,9%
30-39 anni	26,4%	23,8%
40-49 anni	31,9%	34,5%
50-64 anni	20,9%	23,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

GLI STRANIERI AL LAVORO IN PROVINCIA DI BELLUNO: ANNI 2005 E 2006

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. Premessa

Prima di presentare i dati sono necessarie alcune precisazioni. In primo luogo non si è in grado di pubblicare i dati aggiornati al 2006 della popolazione straniera residente in provincia poiché l'ISTAT non li ha ancora pubblicati; verranno comunque presentati nel prossimo numero. Nei successivi paragrafi verranno analizzati i dati dei Centri per l'Impiego e della CCIAA di Belluno. Si precisa inoltre che, salvo diversa specificazione, si parlerà sempre degli stranieri residenti in provincia che risultano disoccupati oppure occupati alle dipendenze.

2. Gli stranieri residenti al lavoro

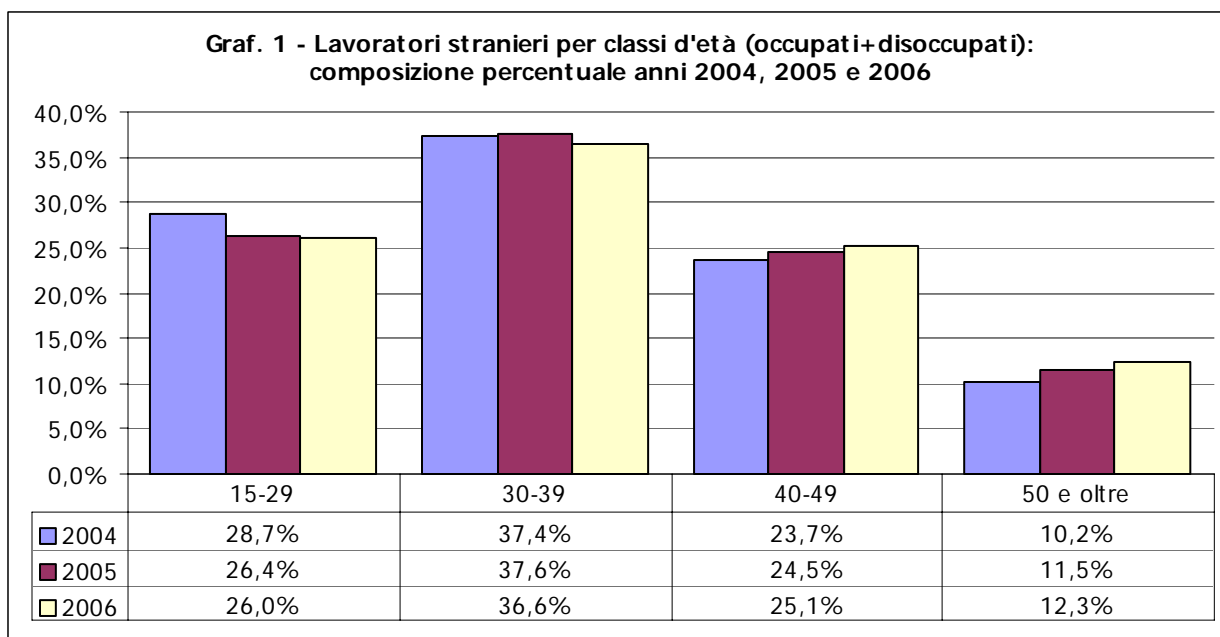
Come si vede dalla **tabella 1** il numero complessivo di stranieri al lavoro continua a crescere interessando pressoché tutte le nazionalità. In valore assoluto la consistenza maggiore è data dai paesi dell'ex-Jugoslavia esclusa la Slovenia che ormai fa parte dell'U.E., immediatamente seguita dai cittadini di nazionalità marocchina e albanese. Altre presenze consistenti risultano quelle degli ucraini e dei rumeni che sono in prevalenza donne e che rappresentano il serbatoio delle badanti.

Anno	2005			2006			% di occupati 2005	% di occupati 2006	
	Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi			Totale
Americhe e Oceania		231	116	347	256	138	394	87,9%	92,1%
Asia esclusa Cina		54	91	145	62	91	153	91,7%	93,5%
Paesi UE		242	118	360	322	150	472	85,3%	90,3%
Altri Paesi europei		165	54	219	189	67	256	90,0%	92,2%
Africa escluso Marocco		87	214	301	92	217	309	84,7%	90,3%
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia		347	725	1.072	388	749	1.137	86,8%	89,4%
Albania		234	368	602	238	386	624	86,9%	89,6%
Cina		134	122	256	171	169	340	89,1%	93,8%
Marocco		221	589	810	243	603	846	78,9%	81,9%
Romania		173	160	333	222	195	417	94,6%	97,1%
Ucraina		423	45	468	475	59	534	95,5%	94,9%
Totale		2.311	2.602	4.913	2.658	2.824	5.482	87,1%	90,2%
Var % su anno precedente		--	--	10,5%	--	--	11,6%	--	--
Extracomunitari		2.069	2.484	4.553	2.336	2.674	5.010	87,3%	90,2%
Var % su anno precedente		--	--	5,8%	--	--	10,0%	--	--

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

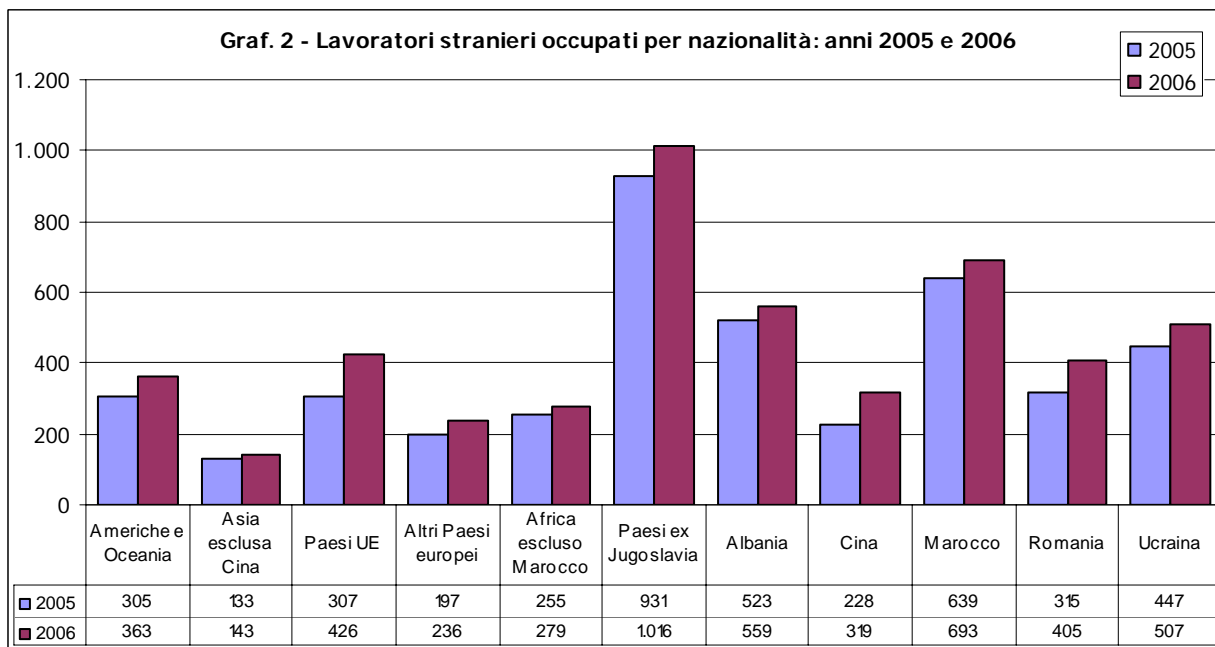
Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente pongono la crescita dei lavoratori stranieri appena sopra il 10%, ad indicare che il fabbisogno del mercato del lavoro provinciale è costante.

Nel successivo **grafico 1** si analizza la composizione percentuale per classi d'età dei lavoratori stranieri degli ultimi tre anni.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La tendenza alla stanzialità emersa già dai dati presentati nel n.4 del periodico viene confermata dalle percentuali presenti nel **grafico 1** che evidenzia l'ulteriore diminuzione della classe d'età più giovane e l'aumento costante delle classi d'età più avanzate. E' sicuramente un segnale legato alla maggiore integrazione e ai probabili ricongiungimenti familiari che sottostanno a questo andamento.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 2** si può osservare come gli incrementi del 2006 rispetto al 2005 siano, come detto in precedenza, uniformi per le varie nazionalità considerate.

Tab. 2 - Stranieri residenti occupati per nazionalità e settore: maschi+femmine anno 2005

Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Americhe e Oceania	3	86	33	14	64	105	305
Asia esclusa Cina	9	41	4	6	25	48	133
Paesi UE	4	85	11	21	95	91	307
Altri Paesi europei	4	36	16	14	41	86	197
Africa escluso Marocco	4	107	20	10	70	44	255
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	5	393	248	27	141	117	931
Albania	7	241	75	16	74	110	523
Cina	1	173	3	7	22	22	228
Marocco	15	354	60	12	72	126	639
Romania	31	67	37	14	97	69	315
Ucraina	1	29	16	9	62	330	447
Totale	84	1.612	523	150	763	1.148	4.280

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 3 - Stranieri occupati per nazionalità e settore: maschi+femmine anno 2006

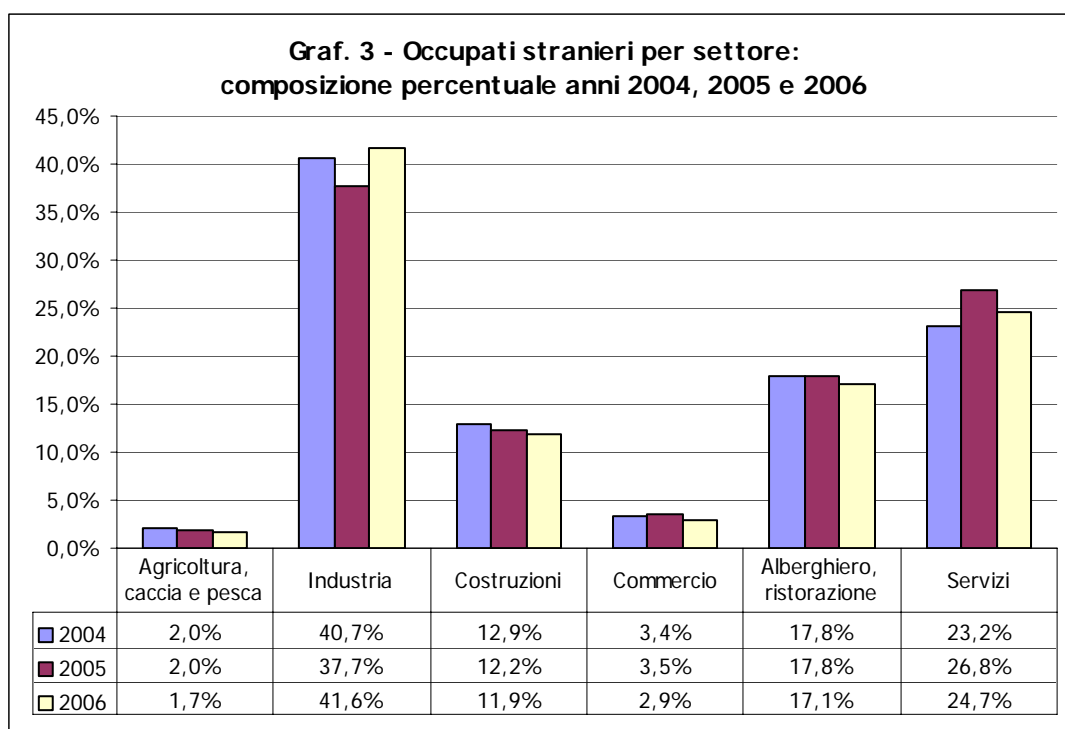
Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Americhe e Oceania	3	141	37	11	68	103	363
Asia esclusa Cina	11	57	4	4	26	41	143
Paesi UE	1	136	15	19	140	115	426
Altri Paesi europei	5	51	16	13	46	105	236
Africa escluso Marocco	3	155	20	10	51	40	279
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	9	446	262	24	157	118	1.016
Albania	5	270	88	19	78	99	559
Cina	3	254	4	8	23	27	319
Marocco	12	395	59	13	82	132	693
Romania	34	97	66	17	102	89	405
Ucraina	0	56	17	7	75	352	507
Totale	86	2.058	588	145	848	1.221	4.946

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Le **tabelle 2 e 3** ci forniscono indicazioni chiare sul fatto che l'aumento degli occupati stranieri è in gran parte dovuto al settore industriale e ai servizi in valore assoluto. Il contributo delle costruzioni è meno consistente degli anni passati mentre i restanti settori presentano crescite più contenute.

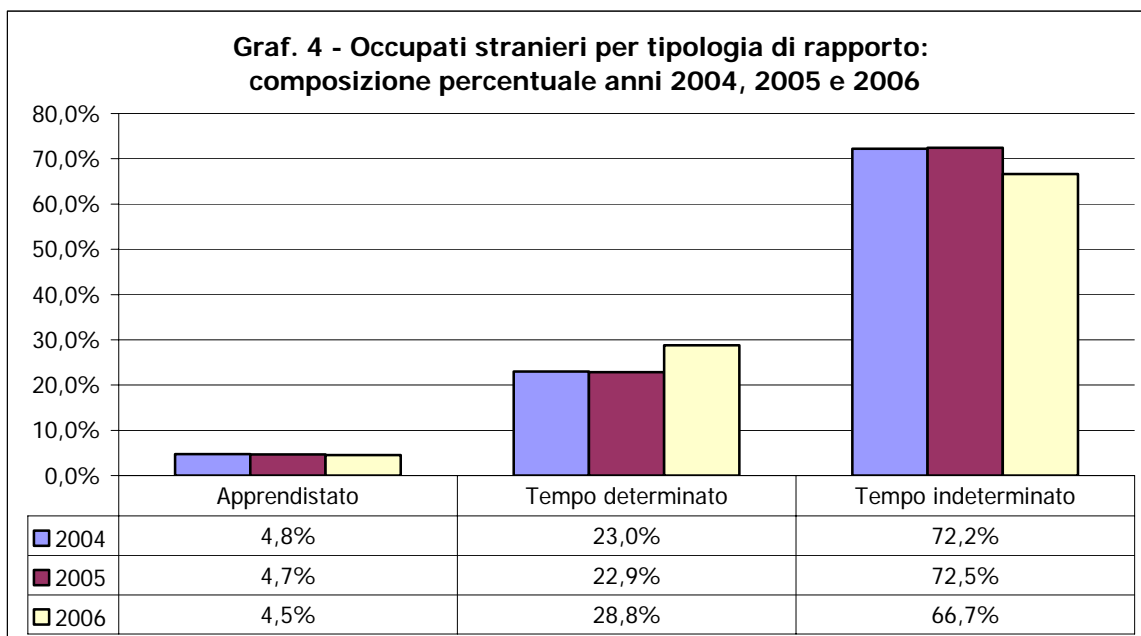
Osservando i dati per nazionalità si possono notare alcune specificità quali la consistente presenza di lavoratori provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia nell'industria e nel settore delle costruzioni. Le presenze dei cinesi sono concentrate nell'industria come pure quelle dei marocchini che sono presenti anche nel settore dei servizi, dove si trovano tradizionalmente le ucraine.

Il **grafico 3** analizza gli stessi dati in termini di composizione percentuale, mettendo così in evidenza che è stato il settore industriale in ripresa quello che ha assorbito una grossa percentuale di lavoratori stranieri.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Se si analizza la tipologia di contratti che sono stati instaurati si osserva l'aumento dei contratti a tempo determinato a fronte di una diminuzione di quelli a tempo indeterminato, andamento peraltro generale dell'attuale situazione di mercato. A tal proposito valgono le considerazioni sulla congiuntura economica svolte in precedenza in questo stesso periodico.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 4 - Occupati stranieri per nazionalità e tipologia di rapporto: composizione percentuale
al 31/12/2006**

Nazionalità	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Americhe e Oceania	3,9%	34,4%	61,7%	100,0%
Asia esclusa Cina	0,0%	22,4%	77,6%	100,0%
Paesi UE	1,2%	47,4%	51,4%	100,0%
Altri Paesi europei	3,8%	25,0%	71,2%	100,0%
Africa escluso Marocco	3,9%	37,3%	58,8%	100,0%
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	5,7%	23,5%	70,8%	100,0%
Albania	6,4%	19,3%	74,2%	100,0%
Cina	8,8%	28,2%	63,0%	100,0%
Marocco	6,6%	25,3%	68,1%	100,0%
Romania	3,5%	45,9%	50,6%	100,0%
Ucraina	0,8%	20,5%	78,7%	100,0%
Totale	4,5%	28,8%	66,7%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nelle **tabella 4** si analizza ancora la composizione percentuale per tipologia di contratto disaggregata, in questo caso, per nazionalità. La composizione resta influenzata dai settori prevalenti in cui operano le varie nazionalità. Così è evidente che le badanti dell'Ucraina siano in gran parte a tempo indeterminato mentre i rumeni, che hanno molti lavoratori nel settore alberghiero e ristorazione, abbiano una percentuale alta di contratti a tempo determinato.

In generale viene confermata per tutte le nazionalità un aumento dei contratti a tempo determinato a fronte di una diminuzione di quelli a tempo indeterminato (**grafico 4**).

3. Gli stranieri occupati per CPI

Tab. 5 - Lavoratori stranieri occupati per nazionalità, sesso e CPI: anno 2005					
Femmine	2005				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	14	100	41	42	197
Asia esclusa Cina	1	29	10	12	52
Paesi UE	38	82	49	25	194
Altri Paesi europei	14	66	23	47	150
Africa escluso Marocco	3	27	24	19	73
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	35	150	58	48	291
Albania	24	94	31	40	189
Cina	10	36	37	33	116
Marocco	5	27	19	84	135
Romania	36	61	20	42	159
Ucraina	42	171	77	116	406
Totale	222	843	389	508	1.962
Maschi	2005				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	8	49	24	27	108
Asia esclusa Cina	2	44	17	18	81
Paesi UE	20	42	28	23	113
Altri Paesi europei	2	26	7	12	47
Africa escluso Marocco	7	52	56	67	182
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	66	318	106	150	640
Albania	26	141	67	100	334
Cina	1	44	37	30	112
Marocco	9	88	105	302	504
Romania	19	78	14	45	156
Ucraina	3	19	9	10	41
Totale	163	901	470	784	2.318
Femmine + Maschi	2005				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	22	149	65	69	305
Asia esclusa Cina	3	73	27	30	133
Paesi UE	58	124	77	48	307
Altri Paesi europei	16	92	30	59	197
Africa escluso Marocco	10	79	80	86	255
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	101	468	164	198	931
Albania	50	235	98	140	523
Cina	11	80	74	63	228
Marocco	14	115	124	386	639
Romania	55	139	34	87	315
Ucraina	45	190	86	126	447
Totale	385	1.744	859	1.292	4.280
<i>Composizione percentuale</i>	9,0%	40,7%	20,1%	30,2%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 6 - Lavoratori stranieri occupati per nazionalità, sesso e CPI: anno 2006					
Femmine	2006				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	17	128	44	41	230
Asia esclusa Cina	1	36	9	14	60
Paesi UE	77	94	81	32	284
Altri Paesi europei	16	72	27	60	175
Africa escluso Marocco	3	37	21	20	81
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	34	173	68	65	340
Albania	27	94	32	46	199
Cina	10	46	49	56	161
Marocco	6	33	22	100	161
Romania	43	84	27	61	215
Ucraina	51	199	73	127	450
Totale	285	996	453	622	2.356
Maschi	2006				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	10	73	21	29	133
Asia esclusa Cina	2	44	15	22	83
Paesi UE	27	60	31	24	142
Altri Paesi europei	3	34	9	15	61
Africa escluso Marocco	9	64	56	69	198
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	79	338	101	158	676
Albania	27	141	69	123	360
Cina	3	47	55	53	158
Marocco	10	94	117	311	532
Romania	24	96	18	52	190
Ucraina	7	27	13	10	57
Totale	201	1.018	505	866	2.590
Femmine+Maschi	2006				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Americhe e Oceania	27	201	65	70	363
Asia esclusa Cina	3	80	24	36	143
Paesi UE	104	154	112	56	426
Altri Paesi europei	19	106	36	75	236
Africa escluso Marocco	12	101	77	89	279
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	113	511	169	223	1.016
Albania	54	235	101	169	559
Cina	13	93	104	109	319
Marocco	16	127	139	411	693
Romania	67	180	45	113	405
Ucraina	58	226	86	137	507
Totale	486	2.014	958	1.488	4.946
Composizione percentuale	9,8%	40,7%	19,4%	30,1%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La disaggregazione che si può osservare nelle **tabelle 5 e 6** per aree e nazionalità conferma che il numero degli stranieri al lavoro aumenta per tutte le aree considerate, ma sostanzialmente nel 2005 e nel 2006 i lavoratori stranieri si ripartiscono nelle stesse proporzioni rispetto al territorio come si può vedere dalla composizione percentuale dei due anni.

Nelle successive **tabelle 7 e 8** si possono osservare gli stessi dati disaggregati oltre che per CPI anche per settori di occupazione, così emerge che l'industria ha attinto consistentemente ai lavoratori stranieri in tutte le aree descritte.

Tab. 7 - Occupati stranieri per CPI e settore: femmine+maschi anno 2005							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Agordo	4	98	23	10	179	71	385
Belluno	27	670	230	73	201	543	1.744
Pieve di C.	5	274	82	26	297	175	859
Feltre	48	570	188	41	86	359	1.292
Provincia	84	1.612	523	150	763	1.148	4.280

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 8 - Occupati stranieri per CPI e settore: femmine+maschi anno 2006							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Agordo	3	140	36	10	215	82	486
Belluno	31	886	270	72	193	562	2.014
Pieve di C.	7	337	81	29	329	175	958
Feltre	45	695	201	34	111	402	1.488
Provincia	86	2.058	588	145	848	1.221	4.946

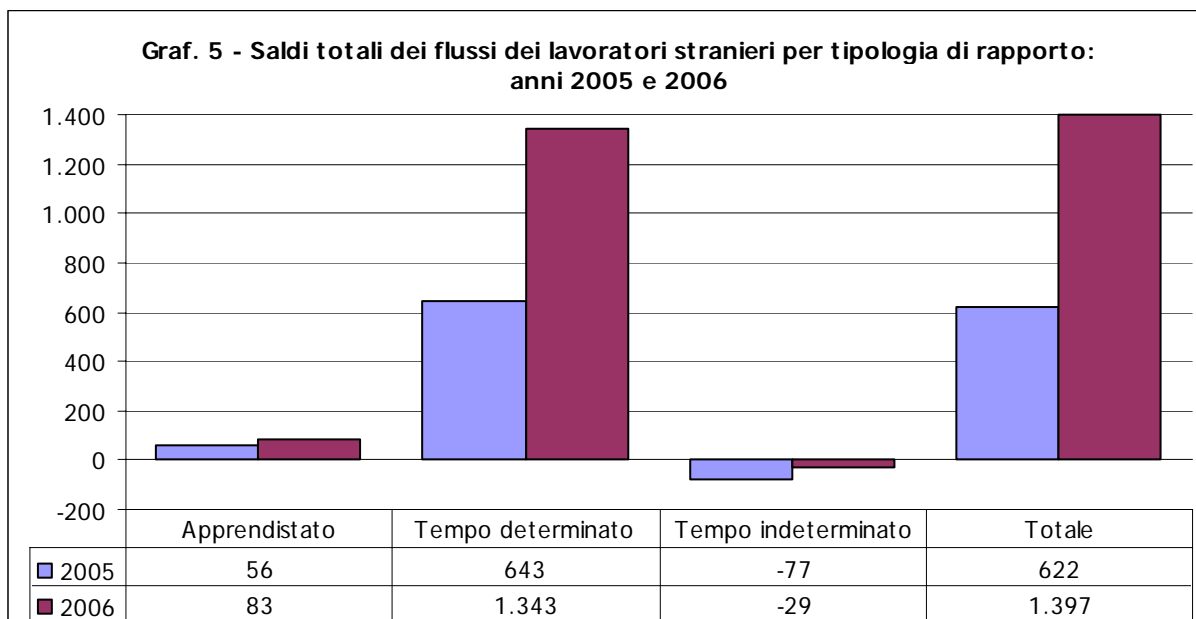
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un dato interessante è quello del Feltrino che vede crescere gli occupati stranieri praticamente in tutti i settori. Infine i servizi vedono una crescita diffusa rispetto alle aree, segnale costante delle necessità della popolazione anziana ma anche la necessità di coprire lavori poco appetibili come i servizi per le pulizie.

4. I flussi occupazionali degli stranieri

Dopo lo sguardo sulla struttura dell'occupazione lavorativa degli stranieri si passa ora ad analizzare i dati di flusso per vedere quali siano le dinamiche degli ultimi due anni. Si parla ora di movimenti amministrativi e non più di persone come precisato nel primo articolo di questo periodico.

Il **grafico 5** presenta i saldi tra avviamenti e cessazioni degli stranieri. L'incremento dovuto alla congiuntura favorevole ha visto raddoppiare le assunzioni a tempo determinato e quasi azzerarsi il segno negativo dei tempi indeterminati.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

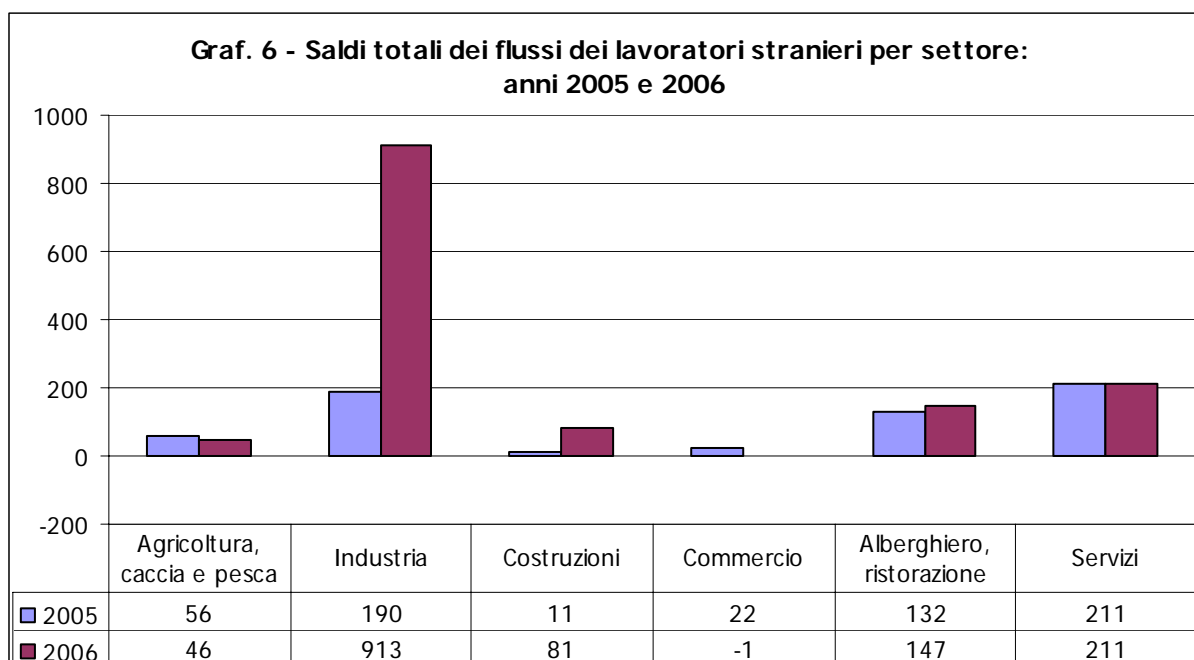
Nella **tabella 9** i saldi disaggregati per settore non fanno che confermare la grossa ripresa del settore industriale che da solo contribuisce a più del 60% della crescita della domanda di lavoro. I servizi mantengono un trend costante di crescita mentre gli altri settori restano in buona parte con saldi lievemente positivi.

**Tab. 9 - Saldi totali (avviamenti-cessazioni) dei lavoratori stranieri per settore e tipologia di rapporto:
anni 2005 e 2006**

Saldi	2005						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Apprendistato	0	21	21	8	-2	8	56
Tempo determinato	51	279	35	18	156	104	643
Tempo indeterminato	5	-110	-45	-4	-22	99	-77
Totale	56	190	11	22	132	211	622
Saldi	2006						
Tipologia di rapporto	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero, ristorazione	Servizi	Provincia
Apprendistato	0	57	9	5	9	3	83
Tempo determinato	45	912	75	9	187	115	1.343
Tempo indeterminato	1	-56	-3	-15	-49	93	-29
Totale	46	913	81	-1	147	211	1.397

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 6** mette ben in evidenza come siano andate le cose per i vari settori.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

5. I dati della CCIAA di Belluno: gli imprenditori extracomunitari

La CCIAA di Belluno con la giornata dell'economia pubblica una gran quantità di dati. Tra questi vi sono i dati sugli imprenditori extracomunitari che per loro natura vanno a completare le informazioni sui lavoratori stranieri.

**Tab. 10 - Imprenditori extracomunitari registrati per stato di nascita
al 31 dicembre 2005 e 2006**

Nazionalità		2005	2006
Europa	Albania	34	44
	Romania	20	22
	Altri Paesi	797	810
Africa	Settentrionale	190	196
	Occidentale	18	17
	Centrale, orientale e meridionale	28	24
Asia	Vicino e Medio Oriente	11	11
	Cina	47	53
	Estremo Oriente	7	12
America	Nord America	33	30
	Centro e Sud America	122	121
Australia e Oceania		24	29
Non indicato		5	4
Totale Extracomunitari		1.336	1.373

Fonte dati: CCIAA di Belluno

Come si può vedere dalla **tabella 10** molti imprenditori hanno le proprie attività in provincia e il dato del 2006 risulta stabile rispetto al 2005; di conseguenza ai lavoratori stranieri vanno aggiunti anche questi imprenditori attivi sul territorio. Abbiamo così più di 6700 stranieri che partecipano all'economia provinciale.

Tab. 11 - Imprenditori extracomunitari per stato di nascita e settore: al 31 dicembre del 2004, 2005 e 2006			
Settori	2004	2005	2006
Agricoltura, caccia e pesca	50	53	58
Industria	175	179	193
Costruzioni	280	285	288
Commercio	348	373	375
Alberghiero, ristorazione	168	179	193
Servizi	208	215	223
Non classificate	50	52	43
Provincia	1.279	1.336	1.373

Fonte dati: CCIAA di Belluno

Infine nella **tabella 11** sono presentati i dati sugli imprenditori extracomunitari degli ultimi tre anni per settore di attività economica. E' interessante notare come il numero più consistente di imprenditori in valore assoluto sia dato dal commercio con 375 extracomunitari.

Ma se gli imprenditori che sono attivi nei servizi e nelle costruzioni vanno a riempire alcuni vuoti lasciati dagli italiani, risulta indicativa la crescita delle attività industriali.

In conclusione il mondo del lavoro straniero copre vuoti e necessità non soddisfatte sul territorio ma la crescente stanzialità porta gli stranieri ad aprirsi a tutto il mondo economico della provincia.

LA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI BELLUNO

di *Monica Bianchi*, collaboratrice esterna della Provincia di Belluno

1. Premessa

Anche con questo numero si prosegue la consuetudine di aggiornare i dati relativi alla situazione socio-demografica della provincia. Sono presentati gli ultimi tre anni insieme ai dati regionali così da consentire un raffronto sia temporale che spaziale.

2. La popolazione residente

Nella **tabella 1** si riporta la popolazione residente nella provincia di Belluno e nel Veneto per gli anni 2004, 2005 e 2006, rilevata al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione provinciale registra tra il 2004 ed il 2006 una crescita dello 0,06% pari a 121 unità, segnalando una piccola ripresa nel 2006 dopo il leggero calo del 2005. Questo valore è inferiore al dato registrato per il Veneto, dove si nota come a livello regionale la lieve ma costante crescita sia maggiore, registrando nel 2006 un aumento dell'1,57% rispetto al 2004.

Anno	Provincia di Belluno			Regione Veneto			% di Femmine sulla popolazione totale	
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Belluno	Veneto
2004	110.399	101.845	212.244	2.398.422	2.301.528	4.699.950	52,02%	51,03%
2005	110.231	101.985	212.216	2.417.156	2.321.157	4.738.313	51,94%	51,01%
2006	110.299	102.066	212.365	2.435.497	2.338.057	4.773.554	51,94%	51,02%

A fine dicembre 2006 la popolazione residente in provincia ammontava a 212.365 unità, di cui il 51,94% femmine ed il 48,06% maschi.

Fonte dati: ISTAT

Anche per il Veneto risulta maggiore la componente femminile, sebbene con un punto percentuale in meno.

Al fine di evidenziare le componenti che incidono sull'evoluzione della provincia di Belluno, risultano interessanti i dati della **tabella 2** relativi al bilancio demografico.

Provincia di Belluno	2004	2005	2006
Popolazione al 1° gennaio	211.493	212.244	212.216
Nati	1.798	1.730	1.760
Morti	2.466	2.478	2.472
Saldo naturale	-668	-748	-712
Iscritti dall'estero	1.678	1.346	1.436
Cancellati per l'estero	326	396	576
Saldo migratorio estero	1.352	950	860
Iscritti da altri comuni	5.074	4.931	5.307
Altri iscritti	331	99	99
Cancellati per altri comuni	4.987	5.064	5.121
Altri cancellati	351	196	284
Saldo migratorio interno	67	-230	1
Saldo demografico totale	751	-28	149
Popolazione al 31 dicembre	212.244	212.216	212.365

Fonte dati: ISTAT

Si può vedere come nel 2006 il saldo demografico (nati + immigrati – morti – emigrati) sia positivo rispetto al 2005 rilevando un aumento di 149 unità. Analizzando però in dettaglio le singole componenti risulta come nel 2006 permanga il trend negativo della dinamica naturale (nati – morti) con un'eccedenza di 712 morti sui nati. Tale diminuzione è compensata esclusivamente dal saldo migratorio estero con un aumento di 860 unità, essendo la componente migratoria interna praticamente nulla per il 2006 (+ 1 unità).

Si può notare come anche per il 2006 il saldo migratorio con l'estero risulti consistente ma comunque in diminuzione rispetto agli anni precedenti (-36,4% rispetto al 2004 e -9,5% rispetto al 2005); tale calo è molto probabilmente dovuto alla fine dell'effetto dei provvedimenti di regolarizzazione dei cittadini stranieri (Leggi 189/02 e 222/02) che ha avuto il suo boom negli anni 2003-2005. Possiamo ribadire quindi che la crescita della popolazione bellunese negli ultimi anni continui a dipendere quasi esclusivamente dall'immigrazione dall'estero.

Nella **tabella 3** si presentano i dati sulla famiglia, intesa come l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affini.

Tab. 3 - Numero medio di componenti, numero di famiglie e numero di convivenze al 31 dicembre in provincia di Belluno ed in Veneto: anni 2004, 2005 e 2006						
Anno	Provincia di Belluno			Veneto		
	Numero medio di componenti	Numero famiglie	Numero convivenze	Numero medio di componenti	Numero famiglie	Numero convivenze
2004	2,3	91.425	140	2,5	1.852.902	2.474
2005	2,3	92.198	135	2,5	1.882.981	2.460
2006	2,3	93.017	131	2,5	1.913.802	2.517

Fonte dati: elaborazione su dati ISTAT

Con lo 0,89% in più, anche nel 2006 la provincia di Belluno vede un incremento del numero di famiglie rispetto al 2005 e segue l'andamento crescente del Veneto che si attesta intorno all'1,64%. Questo conferma la tendenza alla formazione di famiglie costituite principalmente da persone sole (vedove/i, single) o di famiglie monoparentali con 1 o 2 figli, dovuta probabilmente all'aumento del numero di separazioni e divorzi.

Sono in leggero calo, a differenza di quanto accade nella regione, le convivenze, ossia persone che, senza essere legate dai vincoli indicati per la famiglia, vivono insieme per motivi di cura, religiosi, militari, di pena, di assistenza e simili.

Risulta interessante osservare la disaggregazione territoriale dei dati della **tabella 4** che riporta la popolazione delle Comunità Montane.

La popolazione si ripartisce diversamente fra le varie Comunità Montane: la Feltrina raccoglie il 26,83% della popolazione provinciale, seguita in ordine da quelle di Belluno-Ponte nelle Alpi (20,9%) e Valbelluna (14,69%); le altre variano dal minimo della Comunità Montana Comelico-Sappada (4,32%) al massimo della Agordina con il 9,83%.

Dall'analisi della variazione percentuale della popolazione del 2006 rispetto al 2004 si può vedere come, in modo più o meno accentuato, sia presente il fenomeno dello spopolamento montano con relativo spostamento della popolazione verso la Val Belluna ed in misura minore nel feltrino; risaltano in particolare i valori negativi registrati dalle Comunità Montane Centro Cadore (-3,50%) e Cadore-Longaronese-Zoldo (-2,54%). Unica eccezione la Comunità Montana Val Boite che, annoverando fra i suoi comuni anche Cortina, rappresenta un polo attrattivo anche dal punto di vista economico, viste le difficoltà industriali dei comuni limitrofi.

Tab. 4 - Popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2004, 2005 e 2006 per Comunità montana e variazione triennale percentuale				
Comunità montana	2004	2005	2006	Var. perc. 2006/2004
Agordina	21.119	20.954	20.875	-1,16%
Alpago	10.208	10.198	10.116	-0,90%
Belluno-Ponte nelle Alpi	43.755	44.080	44.375	1,42%
Cadore, Longaronese e Zoldo	10.819	10.676	10.544	-2,54%
Centro Cadore	19.180	19.001	18.947	-1,21%
Comelico-Sappada	9.318	9.285	9.178	-1,50%
Feltrina	56.762	56.775	56.986	0,39%
Val Boite	10.161	10.216	10.140	-0,21%
Valbelluna	30.922	31.031	31.204	0,91%
Totale provincia	212.244	212.216	212.365	0,06%

Fonte dati: elaborazione su dati ISTAT

In conclusione, la crescita demografica del bellunese è prossima allo zero (+0,06%) e risulterebbe negativa se non vi fosse l'apporto delle immigrazioni dall'estero. Continua inoltre lo spostamento della popolazione, soprattutto in età lavorativa, verso il fondovalle, con l'eccezione delle zone prettamente turistiche della provincia.



CENTRI per **l'IMPIEGO**

AGORDO

*Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924*

PIEVE DI CADORE

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915*

BELLUNO

*Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675*

FELTRE

*Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036*



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione del Veneto